



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento Territorio e Trasporti, ambiente, energia, cooperazione

Via Vannetti n. 32 – 38122 Trento

T +39 0461 492921

F +39 0461 493819

pec dip.taec@pec.provincia.tn.it

@ dip.taec@provincia.tn.it

web www.provincia.tn.it

Preg.mi Signori

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione VIA e VAS
Pec: va@pec.mite.gov.it

Ministero della cultura
Direzione Generale archeologia, belle arti e
paesaggio – Servizio V
Pec: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

D338/2022/2.2-2022-2362/RA

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: trasmissione deliberazione *“Procedura di VIA, ai sensi dell’art. 23, del d.lgs. 152/2006, [ID_8703] “Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia”. Procedimento di VIA ai sensi dell’art.23 del D. Lgs. 152/2006. - Parere della Provincia Autonoma di Trento nell’ambito delle procedure di competenza statale ai sensi dell’art. 19 della l.p. 17 settembre 2013, n. 19.”.*

Si trasmette in allegato la deliberazione n. 2022 di data 01 dicembre 2022 di cui in oggetto relativa al Nuovo collegamento RTN a 132 kV in entra-esce alla cabina primaria di Nembia.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE GENERALE
- dott. Roberto Andreatta -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

ALLEGATI: n. deliberazione n. 1922 dd. 28/10/22.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. . . .

Prot. n.

OGGETTO:

Procedura di VIA, ai sensi dell'art. 23, del d.lgs. 152/2006, [ID_ 8703] "Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia". Procedimento di VIA ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. 152/2006. - Parere della Provincia Autonoma di Trento nell'ambito delle procedure di competenza statale ai sensi dell'art. 19 della l.p. 17 settembre 2013, n. 19.

Trattato nella seduta di Giunta Provinciale del

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Relatore:

MARIO TONINA

Il relatore comunica,

Con nota di data 14 settembre 2022 prot. n. 111492 (pervenuta al protocollo della PAT con prot. n. 631455 dd. 14/09/2022) il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha informato che la società Terna S.p.A. aveva presentato l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006, per il progetto "Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia" comprensiva dello Studio per la Valutazione di Incidenza, della Relazione paesaggistica e del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo. Verificata la completezza della documentazione allegata all'istanza il MITE ha comunicato la procedibilità dell'istanza e ha indicato il codice del procedimento ID: 8703, nonché il collegamento per il sito web dal quale è possibile visionare la documentazione progettuale e l'avviso al pubblico.

Inoltre ha indicato che a partire dalla data della nota cioè - che coincide con la data di pubblicazione sul sito web del Ministero dell'avviso al pubblico - decorre il termine di 60 (trenta) giorni entro il quale chiunque abbia interesse può presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. e sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti coinvolti in istruttoria. Entro il medesimo termine, cioè entro il 13 novembre 2022, vengono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici coinvolti in istruttoria tra cui anche la Provincia Autonoma di Trento.

Ai sensi dell'articolo 19 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19 e dell'art. 15 del relativo Regolamento di esecuzione per l'espressione del parere della Provincia Autonoma di Trento nell'ambito delle procedure di competenza statale la Giunta provinciale acquisisce il parere dei comuni, delle strutture provinciali e degli enti di gestione delle aree naturali protette nel cui territorio è prevista la realizzazione del progetto.

In considerazione dei tempi previsti dalla normativa e dalla contestuale necessità di istruire la pratica per la sua sottoposizione alla Giunta Provinciale, è risultato necessario richiedere alle strutture provinciali e agli Enti coinvolti l'espressione dei relativi pareri di competenza entro la data del 21 ottobre 2022.

Le strutture coinvolte sono: Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA), Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Servizio Geologico, Servizio Bacini montani, Servizio Foreste, Servizio Faunistico, Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche, Servizio Opere stradali e ferroviarie, Servizio Gestione strade, Servizio Sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale, Servizio Prevenzione rischi e CUE, Servizio Antincendi e protezione civile, Soprintendenza per i Beni culturali, Servizio Antincendi e protezione civile, Azienda provinciale per i servizi sanitari – U.O. Igiene e sanità pubblica, Agenzia per la depurazione (ADEP), Comune di San Lorenzo Dorsino, Comune di Vallelaghi, Parco Naturale Adamello Brenta.

I riferimenti al protocollo di ricezione dei contributi delle strutture e delle amministrazioni coinvolte ed i relativi pareri sono allegati alla presente.

L'intervento rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del d.lgs.152/2006, al punto 1 "Industria energetica ed estrattiva", lett. d), denominata "elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato

di lunghezza superiore a 3 Km” e ricade anche parzialmente in aree naturali protette (legge n. 394/1991) e/o all’interno di siti della Rete Natura 2000.

Le opere sono localizzate nel territorio del Comune di San Lorenzo Dorsino e del Comune di Valledlaghi.

Il progetto ricade parzialmente all’interno di aree naturali protette come definite dalla legge 394/1991, nonché entro zone classificate o protette dalla normativa comunitaria - Siti della Rete Natura 2000, Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE - e gli impatti derivanti dall’attuazione del progetto interferiscono con le seguenti aree naturali:

- ZPS “Brenta” - Codice: IT3120159;
- ZSC “Dolomiti di Brenta” - Codice: IT3120177;
- “Parco Naturale Adamello Brenta” - Codice: EUAP 0930.

Per questo motivo ai sensi dell’art. 10, comma 3 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all’articolo 5 del d.P.R. 357/1997.

La Società ha dichiarato nell’istanza che, ai sensi dell’art. 25, comma 2-quinquies, del d.lgs. 152/2006, la procedura in oggetto comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e che pertanto gli elaborati progettuali sono sviluppati ad un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica e comprendono la stessa relazione paesaggistica.

La società SET, distributore di competenza, ha richiesto la modifica di connessione alla Cabina Primaria di Nembia (codice pratica 201700113) e Terna ha rilasciato una soluzione di connessione prevedendo la demolizione del collegamento esistente a 60 kV con la Stazione Elettrica S.Massenza (circa 6,3 km, 40 sostegni) e la realizzazione di una nuova connessione composta da due singole terne 132 kV misto aereo-cavo in entra-esce sull’elettrodotto esistente “SE S.Massenza - CP Nave”. Il tracciato delle due terne di cavo (ciascuna lunga circa 1,9 km) parte dalla Cabina Primaria di Nembia per giungere a due sostegni di transizione aereo – cavo dai quali si dipartono due singole terne aeree fino alla campata aerea della linea SE S.Massenza - CP Nave tra i sostegni P69 e P70 (ciascuna lunga circa 3,4 km per complessivi 29 sostegni).

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è ai sensi della legge provinciale 13 luglio 1995 n. 7 art. 4 e l’autorità competente al rilascio è il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della P.A.T..

Con riferimento al procedimento di VIA in esame in data 16 settembre 2022 è pervenuta la nota del Ministero della Cultura (MIC) prot. n. 33652 (registrata al protocollo della PAT con il n. 639779 dd. 19/09/2022) con la quale detto Ministero chiede alla PAT ed agli uffici provinciali competenti di analizzare la documentazione e di far pervenire entro il termine della consultazione pubblica le proprie valutazioni ed in particolare di esprimersi:

1. in merito alla valutazione di impatto ambientale dell’opera sul patrimonio culturale: beni materiali, patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) e paesaggio;
2. in merito al previsto concerto ai sensi del D.lgs. 152/2006 art. 25 c. 2 quinquies chiede all’ufficio provinciale competente di esprimersi nello stesso parere ma in apposita sezione separata anche in merito alla compatibilità/conformità paesaggistica dell’opera e comunicare

se sussistono o meno i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica contestualmente alla VIA facendo particolare riferimento alla Relazione paesaggistica.

Per quanto riguarda i pareri pervenuti si indica che, nonostante il coinvolgimento in istruttoria di tutte le Amministrazioni comunali territorialmente interessate dalla realizzazione del progetto, il Comune di Vallelaghi non ha trasmesso il parere di competenza nel termine previsto per la redazione della relazione istruttoria finale. Ciononostante il Comune risulta direttamente coinvolto dal MITE con la citata nota protocollo di data 14 settembre 2022 prot. n. 111492, e pertanto lo stesso potrà in ogni caso far pervenire il proprio parere inoltrandolo direttamente al Ministero.

Analogamente alcuni Servizi della PAT non sono riusciti a produrre il proprio parere a causa della complessità delle valutazioni e del poco tempo a disposizione e pertanto si provvederà a trasmettere il parere non appena lo stesso risulterà disponibile.

Il documento conclusivo sugli esiti istruttori redatto dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ha raccolto e sintetizzato, attraverso i contributi delle strutture coinvolte, diversi elementi riguardanti le questioni ambientali rilevanti che interessano la realizzazione del progetto ed ha messo in luce alcune criticità ambientali che richiedono la valutazione di un'opportuna variante progettuale puntuale finalizzata alla riduzione di un impatto di tipo paesaggistico, cautele e raccomandazioni per la fase di realizzazione e di esercizio delle opere al fine di ridurre interferenze con le falde idriche sotterranee, con l'avifauna, con le condizioni di pericolosità riscontrate nell'area e con opere esistenti (viabilità e una ex discarica).

In particolare preme segnalare l'ambito di maggiore criticità interessato dal progetto in esame, come già rilevato nel parere espresso dal Comune di San Lorenzo Dorsino (trasmesso al MITE con prot. n. 6245 d.d. 21 settembre 2022). Tale nota fa riferimento alla località Bael, dove è previsto l'ultimo tratto verso sud della nuova linea aerea. In questo tratto, la linea lambisce e poi attraversa delle aree agricole montane di particolare interesse paesaggistico. Lì sono presenti numerosi edifici tradizionali appartenenti al patrimonio edilizio montano classificato dal Piano regolatore generale (PRG) di San Lorenzo Dorsino, diversi dei quali si trovano nelle immediate vicinanze del traliccio o del passaggio della linea. In tale ambito è evidente come l'opera risulti incoerente con le caratteristiche dei luoghi generando un importante degrado del quadro paesaggistico. Il Comune, rilevata la criticità, nella citata nota "chiede che il cavidotto venga interrato, come previsto per la zona del laghetto di Nembia, anche per l'area di Bael o in alternativa, per evitare di rovinare ulteriore paesaggio montano, che venga raccordato con il vecchio tracciato esistente". Dall'istruttoria risulta quindi necessario che siano attentamente valutate delle alternative al percorso previsto, esaminando la possibilità di interrare o deviare il tratto interessato dalla sopra citata criticità paesaggistica.

Gli interventi previsti risultano conformi alle previsioni urbanistiche del Piano Urbanistico provinciale e del Piano del Parco Naturale Adamello Brenta.

Per quanto concerne la Carta di sintesi della pericolosità il progetto interessa varie penalità:

- Tratto di linea interrato: interferenza con penalità di varia natura
- penalità bassa (P2), penalità media (P3) e penalità elevata (P4) derivata da crolli rocciosi;
- penalità elevata (P4) e area da approfondire (APP) derivata da penalità torrentizia;
- penalità elevata (P4) derivata da incendi boschivi;
- penalità media (P2) derivata da penalità litogeomorfologica.
- Tratto di linea aerea: interferenza di 5 sostegni con area a penalità bassa (P2) derivata da crolli rocciosi.

Considerata l'interferenza della linea in progetto con penalità medie (P3) ed elevate (P4) della Carta di sintesi della pericolosità, la stessa è soggetta all'autorizzazione prevista dal capo IV delle Norme di Attuazione del PUP che dovrà essere acquisita presso il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio al termine della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale. A tal proposito si prende atto positivamente che il progetto è corredato da apposito studio di compatibilità che analizza le penalità insistenti sull'area. L'esame preliminare della compatibilità del progetto con le penalità evidenziate non ha messo in luce elementi di incompatibilità.

Dal punto di vista autorizzatorio l'opera in argomento è soggetta all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio ai sensi della legge provinciale n. 7/1995 di competenza del Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche. Allo stato attuale il procedimento, iniziato in data 5 luglio 2022, è sospeso dal 4 agosto 2022 in attesa della conclusione dell'iter procedurale di valutazione di impatto ambientale.

In conclusione si trasmettono tutti gli elementi ambientali emersi dalla ricognizione effettuata al MITE, competente al rilascio della compatibilità ambientale del progetto, al fine di permettere allo stesso di valutare i temi proposti e, qualora ritenuto opportuno, richiedere eventuali approfondimenti e/o modifiche progettuali o assegnare idonee condizioni e prescrizioni per le fasi progettuali o per le fasi realizzative.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- UDITA la relazione;
- VISTA la nota del Ministero della transizione ecologica protocollo n. 111492 del 14 settembre 2022, pervenuta al protocollo informatico della Provincia Autonoma di Trento in pari data con il n. 631455, concernente l'avvio della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006, per il progetto "Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia" comprensiva dello Studio per la Valutazione di Incidenza, della Relazione paesaggistica e del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- VISTA la nota del Ministero della Cultura protocollo n. 33652 del 16 settembre 2022, pervenuta al protocollo informatico della Provincia Autonoma di Trento con il n. 639 dd. 19 settembre 2022, con la quale detto Ministero chiede alla PAT ed agli uffici provinciali competenti di far pervenire le proprie valutazioni circa gli impatti dell'opera sul patrimonio culturale entro il termine stabilito per la consultazione pubblica;
- VISTA la legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19 ed in particolare l'art. 19, nonché il regolamento di esecuzione della l.p. 19/2013 approvato con decreto del Presidente della Provincia 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg. ed in particolare l'art. 15 i quali regolamentano le modalità per l'espressione del parere della Provincia Autonoma di Trento nell'ambito delle procedure di competenza statale;
- PRESO ATTO, ai sensi dell'articolo 19 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19, dei pareri pervenuti dalle strutture provinciali, dai Comuni e dagli Enti di gestione delle aree naturali protette nel cui territorio è prevista la realizzazione del progetto;

- VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, citata in premessa, riportata nell'allegato A al presente provvedimento;
- VISTI gli atti e documenti istruttori, descritti in premessa, riportati nell'allegato B al presente provvedimento;
- VISTA la legge provinciale n. 23/1992 e s.m.;
- VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 19 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19, per i motivi di cui in premessa, il parere relativo al rilascio della compatibilità ambientale del progetto "Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia", proposto dalla società Terna S.p.A. così come rappresentato nella relazione di cui all'allegato A, redatta sulla base dei pareri delle strutture provinciali e degli Enti coinvolti e raggruppati nell'Allegato B, che formano parte integrante della presente deliberazione;
2. di indicare che il parere di cui al precedente punto ha raccolto e sintetizzato, sfruttando le varie competenze delle strutture pubbliche coinvolte, elementi riguardanti le questioni ambientali rilevanti che interessano la realizzazione del progetto rappresentato nel progetto esaminato ed ha messo in luce alcune criticità ambientali che richiedono la valutazione di una variante progettuale puntuale finalizzata alla riduzione di un impatto di tipo paesaggistico, cautele e raccomandazioni per la fase di realizzazione e di esercizio delle opere al fine di ridurre interferenze con le falde idriche sotterranee, con l'avifauna, con le condizioni di pericolosità riscontrate nell'area e con opere esistenti (viabilità e una ex discarica);
3. di trasferire, per quanto detto al precedente punto, al Ministero della transizione ecologica, competente al rilascio della compatibilità ambientale del progetto, gli elementi di criticità individuati e contenuti negli allegati alla presente al fine di permettere allo stesso di valutarli e, qualora ritenuto opportuno, di richiedere le necessarie integrazioni e/o assegnare idonee prescrizioni per la presente fase progettuale o per le successive;
4. di disporre la comunicazione della presente deliberazione al Ministero della transizione ecologica ed al Ministero della cultura.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato A

002 Allegato B

ALLEGATO A

Con nota di data 14 settembre 2022 prot. n. 111492 (pervenuta al protocollo della PAT con prot. n. 631455 dd. 14/09/2022) il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha informato che la società Terna S.p.A. aveva presentato l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006, per il progetto "Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia" comprensiva dello Studio per la Valutazione di Incidenza, della Relazione paesaggistica e del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo. Verificata la completezza della documentazione allegata all'istanza il MITE ha comunicato la procedibilità dell'istanza e ha indicato il codice del procedimento ID: 8703, nonché il collegamento per il sito web dal quale è possibile visionare la documentazione progettuale e l'avviso al pubblico.

Inoltre ha indicato che a partire dalla data della nota cioè - che coincide con la data di pubblicazione sul sito web del Ministero dell'avviso al pubblico - decorre il termine di 60 (trenta) giorni entro il quale chiunque abbia interesse può presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. e sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti coinvolti in istruttoria. Entro il medesimo termine, cioè entro il 13 novembre 2022, vengono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici coinvolti in istruttoria tra cui anche la Provincia Autonoma di Trento.

Ai sensi dell'articolo 19 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19 e dell'art. 15 del relativo Regolamento di esecuzione per l'espressione del parere della Provincia Autonoma di Trento nell'ambito delle procedure di competenza statale la Giunta provinciale acquisisce il parere dei comuni, delle strutture provinciali e degli enti di gestione delle aree naturali protette nel cui territorio è prevista la realizzazione del progetto.

In considerazione dei tempi previsti dalla normativa e dalla necessità di istruire la pratica per la sua sottoposizione alla Giunta Provinciale, è risultato necessario richiedere alle strutture provinciali e agli Enti coinvolti l'espressione dei relativi pareri di competenza entro la data del 21 ottobre 2022.

Le strutture coinvolte sono: Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA), Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Servizio Geologico, Servizio Bacini montani, Servizio Foreste, Servizio Faunistico, Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche, Servizio Opere stradali e ferroviarie, Servizio Gestione strade, Servizio Sostegno occupazionale e valorizzazione ambientale, Servizio Prevenzione rischi e CUE, Servizio Antincendi e protezione civile, Soprintendenza per i Beni culturali, Servizio Antincendi e protezione civile, Azienda provinciale per i servizi sanitari - U.O. Igiene e sanità pubblica, Agenzia per la depurazione (ADEP), Comune di San Lorenzo Dorsino, Comune di Vallelaghi, Parco Naturale Adamello Brenta.

La nota del MITE segnala che il progetto ricade parzialmente all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 394/1991, nonché entro zone classificate o protette dalla normativa comunitaria - Siti della Rete Natura 2000, Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE - e gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto interferiscono con le seguenti aree naturali:

- ZPS "Brenta" - Codice: IT3120159;
- ZSC "Dolomiti di Brenta" - Codice: IT3120177;
- "Parco Naturale Adamello Brenta" - Codice: EUAP 0930.

Per questo motivo ai sensi dell'art. 10, comma 3 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del d.P.R. 357/1997.

Segnala inoltre che la Società ha dichiarato nell'istanza che, ai sensi dell'art. 25, comma 2-quinquies, del d.lgs. 152/2006, la procedura in oggetto comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e che pertanto gli elaborati progettuali sono sviluppati ad un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica e comprendono la stessa relazione paesaggistica.

Le opere sono localizzate nel territorio dei Comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi.

La società SET, distributore di competenza, ha richiesto la modifica di connessione alla Cabina Primaria di Nembia (codice pratica 201700113) e Terna ha rilasciato una soluzione di connessione prevedendo la demolizione del collegamento esistente a 60 kV con la Stazione Elettrica S. Massenza (circa 6,3 km, 40 sostegni) e la realizzazione di una nuova connessione composta da due singole terne 132 kV misto aereo-cavo in entra-esce sull'elettrodotto esistente "SE S. Massenza - CP Nave". Il tracciato delle due terne di cavo (ciascuna lunga circa 1,9 km) parte dalla Cabina Primaria di Nembia per giungere a due sostegni di transizione aereo – cavo dai quali si dipartono due singole terne aeree fino alla campata aerea della linea SE S. Massenza - CP Nave tra i sostegni P69 e P70 (ciascuna lunga circa 3,4 km per complessivi 29 sostegni).

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è ai sensi della legge provinciale 13 luglio 1995 n. 7 art. 4 e l'autorità competente al rilascio è il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della P.A.T..

Con riferimento al procedimento di VIA in esame in data 16 settembre 2022 è pervenuta la nota del Ministero della Cultura (MIC) prot. n. 33652 (registrata al protocollo della PAT con il n. 639779 dd. 19/09/2022) con la quale detto Ministero chiede alla PAT ed agli uffici provinciali competenti di analizzare la documentazione e di far pervenire entro il termine della consultazione pubblica le proprie valutazioni ed in particolare di esprimersi:

1. in merito alla valutazione di impatto ambientale dell'opera sul patrimonio culturale: beni materiali, patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) e paesaggio;
2. in merito al previsto concerto ai sensi del D.lgs. 152/2006 art. 25 c. 2 quinquies chiede all'ufficio provinciale competente di esprimersi nello stesso parere ma in apposita sezione separata anche in merito alla compatibilità/conformità paesaggistica dell'opera e comunicare se sussistono o meno i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica contestualmente alla VIA facendo particolare riferimento alla Relazione paesaggistica.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA

Nell'ambito dell'istruttoria compiuta sono stati raccolti e sintetizzati diversi elementi riguardanti le questioni ambientali rilevanti e le criticità ambientali che si espongono al MITE al fine di tenerne in debita considerazione nell'ambito del procedimento di rilascio della compatibilità ambientale.

CONFORMITÀ URBANISTICA

Sotto il **profilo dell'inquadramento urbanistico** preme evidenziare quanto segue.

Dal punto di vista urbanistico l'intervento può essere inquadrato come opera di infrastrutturazione del territorio secondo quanto disposto dall'articolo 11 comma 1 lettera f) del regolamento

urbanistico-edilizio provinciale che ricomprende “gli impianti di produzione, trasformazione e distribuzione di energia e le relative reti”. L’articolo 79 della legge provinciale n. 15 del 2015 dispone che la realizzazione delle opere di infrastrutturazione del territorio è sempre ammessa nel rispetto della disciplina relativa ai titoli edilizi se compatibile con la disciplina delle invariante individuate dal **Piano urbanistico provinciale (PUP)** e non richiede specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti di pianificazione territoriale subordinati al PUP.

L’intera linea elettrica in progetto risulta localizzata in area a tutela ambientale (anche per il tratto interrato) mentre, per quanto riguarda la carta del paesaggio è inserita in un sistema complesso di paesaggio di interesse forestale, con l’eccezione del sostegno P.70/4 ed il tratto di cavidotto interrato che ricadono in Ambiti elementari di paesaggio – Aree rurali.

Per quanto riguarda i tematismi rappresentati nel PUP si evidenziano invece le seguenti interferenze:

- tratto di linea interrato: risulta localizzato per la quasi totalità al di sotto o in affiancamento della viabilità esistente. Il cavidotto della Linea 1 segue per un lungo tratto del suo sviluppo prima dell’ingresso alla CP Nembia, la viabilità che si pone sul confine di Aree a elevata naturalità, sul perimetro del Parco Naturale Adamello – Brenta e del Sito Natura 2000 identificato con il codice IT3120177 – Dolomiti di Brenta. Si segnala inoltre nello stesso tratto, la vicinanza del cavidotto con i beni del patrimonio dolomitico. Parte del cavidotto interessa anche l’ambito di protezione fluviale del Sarca;
- tratto di linea aerea: tutti i sostegni della nuova linea aerea ricadono invece all’interno di aree agricole e aree boscate.

Con riferimento alla conformità urbanistica con le Norme di Attuazione del **Piano di Parco (PdP)** del Parco Naturale Adamello Brenta si evidenzia quanto segue.

Gli interventi previsti interessano solo in parte l’area a Parco in Riserva guidata B4 - prati coltivati ed insediamento sparso, come individuate dalla TAV. 2 del PdP, su viabilità che ricalca il confine dell’area protetta con opere di posa di servizi interrati, mentre le opere di posa delle parti aeree risultano esterne all’area a Parco. Le norme di Attuazione prevedono:

ART. 1 – FINALITÀ ED EFFETTI GENERALI DEL PIANO

omissis...

7. Qualora il confine del Parco corrisponda ad una strada di qualsiasi categoria ovvero ad un sentiero, lo stesso confine corrisponde al lato interno dell’infrastruttura medesima.

ART. 39 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE IN MATERIA DI INTERVENTI EDILIZI ED INFRASTRUTTURALI

1. Nel Parco sono vietate nuove costruzioni edilizie. Oltre a quanto previsto dall’Art. 38, sono ammessi i seguenti interventi di nuove costruzioni con le specifiche prescrizioni:

omissis...

d) opere interrate per servizi a rete e relativi manufatti edilizi funzionali.

Gli interventi previsti sono quindi conformi alle previsioni urbanistiche del Piano del Parco.

Accanto alla valutazione sulla conformità urbanistica alle norme del PdP l’Ente Parco Naturale Adamello Brenta ha esperito anche delle valutazioni di carattere ambientale e paesaggistico. L’Ente Parco indica nel proprio parere che rispetto agli obiettivi di conservazione dell’ambiente, e delle componenti potenzialmente coinvolte, considerando la parte relativa all’area a Parco che ricalca viabilità esistente, subordinatamente all’esito positivo delle analisi del competente Servizio

Sviluppo sostenibile e aree protette della PAT, si ritiene non sussistano ulteriori elementi di criticità ambientale. In conclusione l'Ente Parco esprime generale parere favorevole al progetto valutato.

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ

Secondo quanto riportato negli elaborati di progetto, il tratto di linea interessa varie penalità individuate dalla carta che possono essere così riassunte:

- Tratto di linea interrato: interferenza con penalità di varia natura
 - penalità bassa (P2), penalità media (P3) e penalità elevata (P4) derivata da crolli rocciosi;
 - penalità elevata (P4) e area da approfondire (APP) derivata da penalità torrentizia;
 - penalità elevata (P4) derivata da incendi boschivi;
 - penalità media (P2) derivata da penalità litogeomorfologica.
- Tratto di linea aerea: interferenza di 5 sostegni con area a penalità bassa (P2) derivata da crolli rocciosi.

Considerata l'interferenza della linea in progetto con penalità medie (P3) ed elevate (P4) della Carta di sintesi della pericolosità, la stessa è soggetta all'autorizzazione prevista dal capo IV delle Norme di Attuazione del PUP che dovrà essere acquisita presso il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio al termine della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale. A tal proposito si prende atto positivamente che il progetto è corredato da apposito studio di compatibilità che analizza le penalità insistenti sull'area.

Il Servizio Geologico ha valutato favorevolmente l'analisi prodotta nello studio di compatibilità redatto dal dott. Barsella.

Per quanto riguarda la pericolosità valanghiva non si evidenziano, per la zona in questione, criticità derivanti da fenomeni valanghivi.

Dal punto di vista del rischio incendi boschivi il parere del Servizio Foreste ha prescritto che la realizzazione dei lavori nelle zone ad elevata pericolosità di incendio boschivo deve assicurare una scrupolosa attenzione riguardo all'uso ed allo stoccaggio di materiali infiammabili /carburanti, olii, batterie, ecc...).

Dal punto di vista autorizzatorio l'opera in argomento è soggetta all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio ai sensi della legge provinciale n. 7/1995 di competenza del Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche. Di seguito si riporta sinteticamente la cronistoria del procedimento sinora esperito presso tale Servizio.

Con domanda (prot. PAT n.476961 d.d. 05/07/2022) Terna Rete Italia ha presentato la domanda per la richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un nuovo collegamento RTN misto aereo-cavo a 132 kV in entra-esce della esistente CP Nembia all'elettrodotto aereo RTN esistente denominato "S.E. Santa Massenza - CP Nave" caratterizzato dalle seguenti caratteristiche:

- Comune interessato: San Lorenzo Dorsino;
- Elettrodotto aereo 6,8 km;
- Elettrodotto in cavo interrato 3,8 km;

In data 19 luglio 2022 il Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche ha dato corso alla richiesta di nulla-osta a tutti gli enti interessati alla realizzazione di tale opera elettrica. Con nota prot. PAT n. 522663 d.d. 25/07/2022 la società Terna - Strategie di sviluppo Rete e Dispacciamento, ha trasmesso al Ministero della transizione ecologica il modulo per la presentazione dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale.

Con nota del Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche prot. n. 547693 d.d. 04/08/2022, il Servizio ha comunicato, a tutti gli enti interessati alla realizzazione di tale opera elettrica che i tempi di procedimento venivano temporaneamente sospesi in attesa della conclusione dell'iter procedurale di valutazione di impatto ambientale.

Per quanto riguarda l'analisi degli impatti ambientali e delle interferenze riportate dai contributi delle strutture provinciali e degli Enti coinvolti in istruttoria si sintetizzano di seguito le **questioni ambientali rilevanti** relativamente alle varie matrici/componenti ambientali. Per visionare il contenuto dei vari riscontri si rimanda alla lettura delle note recanti i pareri che accompagnano la presente relazione.

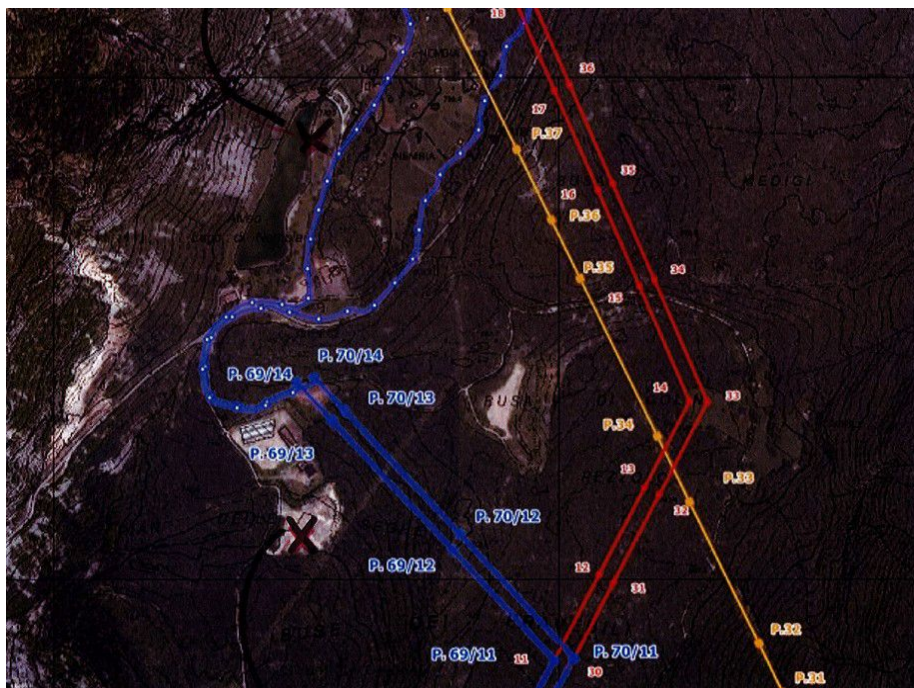
AMBIENTE IDRICO

In relazione alle **interferenze con il reticolo idrografico** non vengono rilevate problematiche o criticità ambientali.

Per quanto riguarda eventuali **interferenze con le falde idriche sotterranee** si evidenzia che non sono state rilevate particolari problematiche durante i lavori di scavo per la posa dei cavidotti e/o per la realizzazione dei plinti dei tralicci. Tuttavia si segnala per la loro salvaguardia, la presenza in zona di due derivazioni da pozzo, identificate come riportato di seguito:

- Pratica C/4666 (Codice Pozzo 5912 - mt 765 s.l.m. - ad uso industriale per lavaggio inerti - Titolarità: Società F.lli Flori Ido e Severino snc - Coord. UTMWGS84 X 649512 Y 5106081);
- Pratica C/6223 (Codice Pozzo 5911 - mt 781 s.l.m. - ad uso irriguo - Titolarità: Comune di San Lorenzo Dorsino), quest'ultima posta in prossimità della sponda orografica SX del Lago Nembia - Coord. UTM-WGS84 X 649511 Y 5106853.

La posizione delle due derivazioni da tutelare è riportata nella planimetria seguente.



Da un punto di vista di tutela delle risorse idriche si evidenzia che la variante progettuale che privilegia un tratto prolungato di elettrodotto e una sezione ridotta di cavidotto appare preferibile

rispetto alla variante con cavidotto interrato ad anello con sviluppo lineare significativamente maggiore.

Da un punto di vista della tutela delle risorse idriche superficiali non risultano interferenze dirette con concessioni a derivare da corpi idrici superficiali.

ATMOSFERA E CLIMA

Per quanto attiene la **qualità dell'aria** non si ravvisano problematiche per la fase di esercizio.

Per quanto concerne invece la fase di cantiere, raccomandiamo di adottare tutte le cautele e gli accorgimenti atti a contenere il più possibile la dispersione in atmosfera di polverosità diffusa che potrà essere causata dalla movimentazione di materiali polverulenti, con particolare riguardo agli eventuali recettori sensibili presenti nella zona oggetto degli interventi.

RUMORE

Nello Studio di Impatto Ambientale la Società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (di seguito Terna) ha riportato una valutazione degli impatti acustici legati alla realizzazione dell'opera in progetto, distinguendo tra una fase di costruzione, una di esercizio ed una di dismissione.

Preme evidenziare innanzitutto che la realizzazione del nuovo tratto di collegamento RTN misto aereo-cavo interessa il Comune di San Lorenzo Dorsino, mentre la demolizione del tratto di linea esistente ricade sia nel Comune di San Lorenzo Dorsino che in quello di Vallelaghi.

Per quanto concerne la fase di costruzione, sono state valutate le emissioni sonore generate durante le attività di cantiere ed il loro impatto sui ricettori presenti nelle aree d'interesse, costituiti da strutture ricettive e case isolate. In particolare, sono state considerate le emissioni sonore legate all'utilizzo di mezzi e macchinari, mentre sono stati ritenuti "del tutto trascurabili gli effetti associati alle emissioni sonore connesse al traffico indotto in fase di cantiere, considerando sia il numero esiguo di mezzi, sia la limitata presenza di ricettori stabilmente abitati lungo le viabilità interessate". Le valutazioni previsionali effettuate hanno evidenziato dei potenziali superamenti dei limiti previsti dalle classificazioni acustiche dei Comuni interessati; malgrado tali impatti acustici siano stati ritenuti trascurabili in ragione della limitata durata nel tempo degli interventi e delle sovrastime effettuate nelle valutazioni, si ritiene opportuno, per quanto riguarda la gestione delle attività di cantiere, che venga acquisito preventivamente un apposito titolo autorizzativo in deroga ai limiti di rumore, rilasciato dai Comuni territorialmente competenti ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del d.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 38-110/Leg., nonché dell'articolo 6, comma 1, lettera h), della predetta legge quadro. Si raccomanda anche di volersi attenere alle limitazioni fissate dai regolamenti acustici comunali (ex art. 6, comma 1, lettera e), L.447/95) eventualmente istituiti.

Evidenziamo inoltre che risultano particolarmente apprezzabili gli accorgimenti indicati da Terna (quali, ad es., l'utilizzo di macchine e attrezzature omologate in conformità alle direttive europee e la limitazione del disturbo acustico alle persone privilegiando lo svolgimento delle attività in giorni feriali ed ore diurne) volti al contenimento delle emissioni rumorose, considerata anche la vicinanza di Aree Naturali Protette (EUAP) e dei Siti della Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda gli impatti sonori in fase di esercizio, le emissioni acustiche generate sono essenzialmente quelle legate al cosiddetto "effetto corona", che si manifesta attorno ai conduttori aerei delle linee ad alta tensione. Considerando i livelli di rumorosità stimati da Terna sulla base di studi prodotti sull'argomento, e la distanza dai ricettori interessati dal passaggio della nuova linea, possiamo ragionevolmente ritenere che tale effetto non generi superamenti dei limiti normativi.

Infine, in relazione alla fase di dismissione, parziale o totale dell'opera, che prevede attività di cantiere per la demolizione o smantellamento delle singole componenti strutturali, finalizzate al

ripristino ambientale dell'area, valgono le raccomandazioni precedentemente espresse per la fase di costruzione in merito all'autorizzazione in deroga.

PAESAGGIO

Per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico dell'opera, si accoglie favorevolmente la scelta di interrare il tratto che interessa l'ambito del lago di Nembia e i suoi dintorni e che risulta ricompreso nel relativo ambito paesaggistico fluviale individuato dal Piano territoriale della Comunità (PTC) delle Giudicarie. A tale scelta si sommano gli effetti migliorativi introdotti con la demolizione del tratto della linea esistente nel territorio di Vallelaghi. A tal proposito la relazione descrive le modalità di demolizione, laddove prevista, e dichiara che verrà contestualmente effettuato il ripristino dello stato dei luoghi.

In riferimento al tracciato fuori terra, si prende atto che questo è in gran parte localizzato in aree boscate con scarse interferenze con i principali fronti di visuale, in riferimento ai centri abitati e alle aree più frequentate. Ai fini della mitigazione dell'impatto visivo, la relazione paesaggistica riporta che la linea aerea è stata prevista con una soluzione "alta" che permette di limitare i tagli sotto linea evitando la cesura del versante. Inoltre si riporta che i sostegni verranno verniciati con un colore verde "oliva" scelto per mimetizzarsi con la vegetazione e con lo sfondo ambientale nel succedersi delle stagioni dell'anno. Si condivide tale scelta e si raccomanda, come peraltro dichiarato in relazione, di valutare anche l'opportunità di colorare anche gli elementi isolatori.

Preme segnalare l'ambito di maggiore criticità interessato dal progetto in esame, come già rilevato nel parere espresso dal Comune di San Lorenzo Dorsino (trasmesso al MITE con prot. n. 6245 d.d. 21 settembre 2022). Tale nota fa riferimento alla località Bael, dove è previsto l'ultimo tratto verso sud della nuova linea aerea. In questo tratto, la linea lambisce e poi attraversa delle aree agricole montane di particolare interesse paesaggistico. Lì sono presenti numerosi edifici tradizionali appartenenti al patrimonio edilizio montano classificato dal Piano regolatore generale (PRG) di San Lorenzo Dorsino, diversi dei quali si trovano nelle immediate vicinanze del traliccio o del passaggio della linea. In tale ambito è evidente come l'opera risulti incoerente con le caratteristiche dei luoghi generando un importante degrado del quadro paesaggistico. Il Comune, rilevata la criticità, nella citata nota "chiede che il cavidotto venga interrato, come previsto per la zona del laghetto di Nembia, anche per l'area di Bael o in alternativa, per evitare di rovinare ulteriore paesaggio montano, che venga raccordato con il vecchio tracciato esistente".

Condividendo le preoccupazioni del comune di S. Lorenzo Dorsino rispetto all'area di Bael, pare quindi necessario richiedere **che siano attentamente valutate delle alternative al percorso previsto, esaminando la possibilità di interrare o deviare il tratto interessato dalla sopra citata criticità paesaggistica.**

PATRIMONIO CULTURALE

Per quanto attiene agli aspetti di tutela architettonica nell'area oggetto d'intervento non si rilevano beni soggetti direttamente alle disposizioni del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Tuttavia non si può escludere che nelle aree forestali e boschive lungo sentieri vi possano essere cippi, targhe, capitelli o croci; tali manufatti sono soggetti alle disposizioni di cui agli articoli 11 e 50, comma 1 del citato D.Lgs. 42/2004, che ne vietano il distacco, e in senso esteso anche la demolizione, fatta salva esplicita autorizzazione del Soprintendente.

Qualora nel corso dei lavori dovessero palesarsi i suddetti elementi, si dovrà darne tempestiva comunicazione all'Ufficio beni architettonici della Soprintendenza, per dar modo alla stessa di esprimersi in merito alle eventuali modalità autorizzative.

Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica la Soprintendenza per i beni culturali della PAT si esprime con un nulla osta all'esecuzione delle opere. Si rammenta che rimangono sempre e comunque in vigore le disposizioni del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 90, circa l'obbligo di denuncia all'autorità competente da parte di chiunque compia scoperte fortuite di elementi di presumibile interesse archeologico.

BIODIVERSITÀ E INCIDENZA SU AREE PROTETTE

Con riferimento al titolo V della Legge 23 maggio 2007, n.11, come correttamente individuato nello studio di VINCA depositato, il progetto interessa la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT3120177 "Dolomiti di Brenta" e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3120159 "Brenta", istituite rispettivamente ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" costituenti Rete Natura 2000, il più grande network di aree protette presente a livello comunitario.

I suddetti siti vengono interessati direttamente per la porzione del nuovo collegamento che in modalità cavo interrato verrà posato lungo il sedime della strada esistente che funge da confine sud-orientale dei siti stessi, dal Lago di Nembia fino all'esistente CP di Nembia. Non si rileva invece l'interessamento diretto dei sopraccitati siti relativamente alle linee elettriche aeree la cui distanza minima non è mai inferiore a 180 metri lineari.

Lo studio di valutazione di incidenza ambientale, redatto coerentemente con quanto disposto dall'art. 17 del Decreto del presidente della provincia 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg, ovvero in linea con quanto previsto dall'allegato C del sopraccitato regolamento, ha analizzato le possibili incidenze a carico di habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario per la fase di realizzazione e di esercizio del nuovo collegamento a 132 kV.

Relativamente alla porzione di progetto che interessa direttamente le due sopraccitate zone di Rete Natura 2000, considerato che nessun habitat di Natura 2000 viene interessato dal progetto, che le specie di rilevanza comunitaria sono collocate in ambiti diversi nei siti rispetto alle aree d'intervento, e che le modalità operative non prevedono la generazione di consistenti rumori e sollevamento di polveri oltre a quelli naturalmente presenti, è lecito supporre l'assenza di incidenze significative a livello di sito.

Relativamente invece agli ambiti esterni ai siti Natura 2000, per i quali il progetto prevede la realizzazione del collegamento aereo, dove è accertata la presenza del Francolino di monte, specie di interesse comunitario stante la Direttiva 2009/147/CE, si accoglie positivamente la proposta di prevedere l'interruzione delle lavorazioni al fine di garantire la massima tutela della specie durante il periodo riproduttivo e post riproduttivo, nonché l'installazione di segnalatori aerei (tipo sfere plastiche bianco/rosse o tipo spirale). Alla luce dell'elevato grado di tutela a cui la sopraccitata specie è sottoposta, nonché della difficoltà nella stima e caratterizzazione quanti-qualitativa dello stato di conservazione della stessa, dei sempre frequenti rinvenimenti di uccelli deceduti a causa della collisione con cavi o oggetti aerei presenti lungo i rispettivi voli, al fine di ridurre ulteriormente l'incidenza marginale generata a seguito della realizzazione del progetto in parola, si raccomanda di estendere l'installazione di suddetti segnalatori lungo tutta la nuova linea, con evidenti benefici a tempo indeterminato per l'intera comunità avifaunistica stanziale e migratoria che caratterizza le aree d'intervento.

Relativamente ai **ripristini ambientali si richiede di porre particolare attenzione**. In particolare si richiede l'impiego di specie a portamento arboreo ed arbustivo coerenti con la stazione, evitando l'impianto a sesto definitivo e monospecifico, privilegiando latifoglie nobili e specie baccifere con divieto d'introduzione di specie alloctone invasive che potrebbero alterare l'assetto floristico-vegetazionale delle aree d'intervento. Nel caso invece d'impiego di specie erbacee, si richiede

l'utilizzo di miscugli commerciali caratterizzati da buon equilibrio tra graminacee leguminose e compiste, accertando a priori l'assenza di specie non coerenti con l'ambiente circostante.

In conclusione, tenuto conto di quanto sopra esposto, il parere all'iniziativa in parola è positivo e non si ravvisano elementi ostativi alla realizzazione della stessa.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda gli **aspetti geologici** si evidenzia quanto segue.

La scelta del tracciato dell'elettrodotto esterno ha giustamente mirato ad evitare il più possibile le aree con pericolosità di crolli rocciosi, che infatti lambiscono soltanto alcuni sostegni che si trovano in pericolosità bassa (P2). Nel tratto interrato invece uno dei due tracciati attraversa o lambisce aree con penalità P3 e P4.

Lo studio di compatibilità redatto dal dott. Barsella fa un'analisi sommaria del pericolo nel tratto in cui l'elettrodotto sarà interrato, sostenendo che, data la scarsità di eventi nel vicino passato, ci si attendono al massimo blocchi di piccole o medie dimensioni che comunque non rappresenterebbero una minaccia per la sicurezza dell'opera, che sarà sepolta ad una profondità di almeno 1,6 m.

Per i tratti aerei il professionista analizza le situazioni in cui i sostegni si trovano in pericolosità bassa, considerando che non sono state riscontrate aree potenzialmente sorgenti di elementi litici e conclude che "gli effetti massimi prevedibili causati da fenomeni di crollo siano quelli ascrivibili a elementi detritici di dimensioni piccole o medie che possano raggiungere il settore di pertinenza del progetto con bassa energia residua". Dato che l'elettrodotto avrebbe una vulnerabilità molto bassa nei confronti di tali fenomeni il progetto è ritenuto compatibile.

Viste le considerazioni fatte nello studio di compatibilità, per quanto di competenza si ritiene il progetto ammissibile.

Con riferimento alla disciplina inerente la **gestione delle terre e rocce** da scavo si indica quanto segue.

I materiali estratti dagli scavi saranno prioritariamente riutilizzati per riempimento degli scavi stessi. A tal fine, ai sensi dell'art 24 comma 3 DPR 120/17 è stato elaborato il Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti allegato allo studio di impatto ambientale. Come riportato in tale documento il volume complessivo di materiale da scavo risulta essere pari a ca. 8.853,3 mc. Di questi, 5.731,9 mc verranno riutilizzati in sito e 3.021,4 mc saranno gestiti come esubero in regime di rifiuto ai sensi della Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i. (C.E.R. presunto 17.05.04).

In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del Piano preliminare di utilizzo, il proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni e redigere un apposito progetto di gestione dei materiali da scavo, ai sensi dell'art 24 comma 4 DPR 120/17, in cui saranno definite le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce, la quantità delle terre e rocce da riutilizzare, la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo, la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del citato comma 3 e previste nel Piano preliminare dovranno essere trasmessi all'autorità competente (come definita dell'art. 2 comma 1 lettera d) e alla Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA), prima dell'avvio dei lavori.

Si evidenzia che quanto riportato al paragrafo 6 - Gestione dei materiali da scavo e modalità di riutilizzo: "...Terna valuterà, nelle successive fasi progettuali, soluzioni che possano migliorare e/o massimizzare il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, incluso il possibile riutilizzo in regime di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del d.lgs. 152/06 e s.m.i. e con le modalità regolamentate dagli artt. 21 e 22 del DPR 120/2017" risulta in contrasto con quanto sopra riportato in merito alla

gestione come rifiuti dei materiali in esubero e comporterebbe l'obbligatoria predisposizione di un Piano di Utilizzo.

VEGETAZIONE FLORA E FAUNA

Si comunica che non emergono significativi impatti dal punto di vista idrogeologico e forestale e pertanto si esprime parere favorevole al riguardo facendo presente sin d'ora che nel successivo provvedimento autorizzativo saranno disposte almeno le seguenti prescrizioni operative.

- I lavori di rimozione della linea dismessa devono assicurare la completa asportazione ed il corretto smaltimento di tutti i materiali demoliti, evitando l'abbandono di rifiuti ed assicurando il ripristino dei suoli alterati;
- la realizzazione dei lavori nelle zone ad elevata pericolosità di incendio boschivo deve assicurare una scrupolosa attenzione riguardo all'uso ed allo stoccaggio di materiali infiammabili /carburanti, olii, batterie, ecc);
- il cavidotto interrato della nuova linea deve essere collocato ad almeno 1 metro di profondità lungo tutto il tratto che fiancheggia l'area ad elevata pericolosità di incendio boschivo.

Il bilancio complessivo dell'intervento rispetto alla componente faunistica, in particolare all'avifauna, risulta positivo, in quanto da un lato viene dismesso il vecchio elettrodotto lungo 6,3 chilometri che attraversa habitat sensibili, quali le praterie d'alta quota, dall'altro una parte della nuova linea viene interrata.

Per mitigare il rischio di collisioni contro i cavi aerei, valutata la presenza di francolino di monte, strigiformi e altri rapaci diurni, si chiede di valutare la posa di dissuasori (spirali o sfere di plastica bianco/rosse) in via precauzionale su tutta la linea in superficie. Nel caso questo accorgimento di mitigazione non fosse ritenuto utile o si voglia limitarlo ad un tratto ritenuto più sensibile, si chiede di darne conto con una relazione supportata da dati oggettivi in fase ante operam.

Per mitigare il disturbo nei confronti della nidificazione dell'avifauna si chiede, in assenza di una verifica puntuale sul campo e in accordo con le indicazioni contenute nell'Allegato A della deliberazione di Giunta provinciale 1660/2012, di interrompere nel periodo che va dal 15 marzo al 15 luglio i lavori di taglio della vegetazione arborea e arbustiva presente previsti per l'apertura dei micro cantieri relativi ai singoli sostegni.

In conclusione si richiede il rispetto di tutte le precauzioni previste in fase progettuale e delle richieste sopra espresse.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Per quanto concerne l'esposizione a campi elettrici e magnetici si esprime quanto segue.

Vista la documentazione scaricata dal link riportato nella nota di protocollo sopra citato e in particolare la "Relazione tecnica attestante il rispetto della normativa vigente in materia di campi elettrici e magnetici", a firma dell'ing. Luca Simeone, e verificata la corretta applicazione dell'Allegato al DM 29 maggio 2008 (GU n. 156 del 5 luglio 2008) "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto dagli elettrodotti", si esprime parere favorevole.

INTERFERENZE CON INFRASTRUTTURE ESISTENTI E IN CORSO DI PROGETTAZIONE - CUMULO DI IMPATTI

Viabilità e infrastrutture stradali

L'alternativa progettuale n. 1 che prevede il collegamento alla cabina "Nembia" mediante elettrodotto aereo (tratto in colore rosso) che si dirama dai piloni P.69/11 e P.70/11 è da preferire alla soluzione principale di progetto (tratto in colore blu) in quanto consente di mantenere indenne da operazioni di scavo e posa in opera di tubazioni la S.S. 421 dei laghi di Molveno e Tenno e le sue dirette pertinenze.

Qualora tale alternativa non risultasse percorribile, si chiede che il tracciato percorso con cavo interrato a partire dai piloni P.69/14, P.70/14, dopo il raggiungimento della S.S. 421 in prossimità dell'intersezione con la strada comunale per la località Moline – Deggia alla chilometrica 26,880 circa, prosegua fuori dalla carreggiata, in fascia di rispetto destra (percorrenza in direzione di Molveno), fino alla chilometrica 26,765 circa, per poi attraversare la carreggiata portandosi in fascia di rispetto sinistra e da lì proseguire secondo i percorsi progettualmente previsti, discostandosi tuttavia maggiormente per quanto possibile - con il tracciato della Linea 2 - dalla carreggiata stradale fino alla chilometrica 26,400 circa, oltre la quale lo stesso si mantiene a sufficiente distanza dal sedime della strada statale.

Si osserva altresì che il progetto non prevede che i cavi interrati delle Linee 1 e 2 seguano lo stesso tracciato dopo il raggiungimento della S.S. 421 in corrispondenza dell'intersezione con la strada per la località Moline - Deggia: qualora risultasse possibile, l'interramento della Linea 2 lungo il tracciato della Linea 1 consentirebbe di ridurre drasticamente le interferenze con la strada statale.

Si raccomanda di tenere in debita considerazione le prescrizioni e raccomandazioni generali, cui rimane subordinato l'assenso alla realizzazione del progetto, indicate dal Servizio Gestione strade quale Struttura provinciale competente per la gestione e la manutenzione delle strade statali e provinciali interferite dall'opera in esame. Per la visione di tali prescrizioni e raccomandazioni si rimanda direttamente al parere congiunto Servizio opere stradali / Servizio Gestione strade prot. n. 696058 dd. 11/10/2022. Si evidenzia altresì che dette prescrizioni non costituiscono autorizzazione ex artt. 21 e 22, né concessione d'uso di aree ex art. 25 del D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 (Codice della Strada). Tale provvedimento sarà rilasciato, su richiesta del proponente dell'opera, sulla base di specifica istanza corredata dal progetto esecutivo dell'opera aggiornato con le prescrizioni e le osservazioni che complessivamente saranno formulate dagli Enti e Soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi, secondo le modalità previste.

Interferenze con l'area ex discarica "loc. Nembia"

In merito all'utilizzo della ex discarica "loc. Nembia" a S. Lorenzo in Banale, codice identificativo SIB166005, si precisa che non dovranno essere effettuati scavi e/o movimenti terra del soprassuolo esistente e l'utilizzo dell'area dovrà essere solo a carattere temporaneo.

ALLEGATO B

Si allega di seguito l'elenco dei pareri pervenuti dalle strutture coinvolte in istruttoria per la redazione dell'Allegato A.

DESCRIZIONE	NUM. PROTOCOLLO RICEZIONE	DATA PROTOCOLLO RICEZIONE
APPA - Settore autorizzazioni e controlli	723671	20/10/2022
APPA - Settore qualità ambientale	792939	18/11/2022
Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio	728067	24/10/2022
Servizio Geologico	703506	13/10/2022
Servizio Bacini montani	774182	11/11/2022
Servizio Foreste	744369	28/10/2022
Servizio Faunistico	730959	24/10/2022
Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette	730616	24/10/2022
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche	707436	14/10/2022
Servizio Opere stradali e ferroviarie	696058	11/10/2022
Servizio Gestione strade		
Servizio Prevenzione rischi e centrale unica di emergenza	707475	14/10/2022
Soprintendenza per i Beni culturali	731304	24/10/2022
APSS – U.O. Igiene e sanità pubblica	NON PERVENUTO	

ADEP – Servizio Gestione impianti	658186	26/10/2022
Servizio Antincendi e protezione civile	752583	03/11/2022
Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale	NON PERVENUTO	
Parco Naturale Adamello Brenta	Prot. n. PNAB_TN/4718 dd. 27/09/2022 pervenuto al prot. della PAT con il n. 660966	27/10/2022
Comune di San Lorenzo Dorsino	Prot. n. 6276 dd. 21/09/2022 pervenuto al prot. della PAT con il n. 650216	22/10/2022
Comune di Vallelaghi	Parere non pervenuto nei tempi previsti per la redazione della presente relazione. Si segnala comunque che il Comune è stato coinvolto direttamente con la nota del MITE e pertanto ha la facoltà di rispondere direttamente alla stessa facendo pervenire il proprio parere in maniera autonoma.	



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Faunistico

Via G.B. Trener, 3

T +39 0461 495990

F +39 0461 494972

pec serv.faunistico@pec.provincia.tn.it

@ serv.faunistico@provincia.tn.it

web <https://forestefauna.provincia.tn.it>Agenzia Provinciale per la protezione
dell'ambiente
Settore Qualità Ambientale

S186/11.9 - 2022

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: PAUP-2022-06 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE. Progetto "[ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia". Comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi. Rilascio del parere di competenza.

Gentile collega,

in riferimento alla richiesta di espressione in merito al procedimento in oggetto, pervenuta il 21 settembre 2022 e protocollata con il numero 648673, esaminata la relativa documentazione tecnica presentata a corredo del progetto, il Servizio si esprime come segue.

- Il bilancio complessivo dell'intervento rispetto alla componente faunistica, in particolare all'avifauna, risulta positivo, in quanto da un lato viene dismesso il vecchio elettrodotto lungo 6,3 chilometri che attraversa habitat sensibili, quali le praterie d'alta quota, dall'altro una parte della nuova linea viene interrata.

- Per mitigare il rischio di collisioni contro i cavi aerei, valutata la presenza di francolino di monte, strigiformi e altri rapaci diurni, si chiede di valutare la posa di dissuasori (spiralati o sfere di plastica bianco/rosse) in via precauzionale su tutta la linea in superficie. Nel caso questo accorgimento di mitigazione non fosse ritenuto utile o si voglia limitarlo ad un tratto ritenuto più sensibile, si chiede di darne conto con una relazione supportata da dati oggettivi in fase *ante operam*.

- Per mitigare il disturbo nei confronti della nidificazione dell'avifauna si chiede, in assenza di una verifica puntuale sul campo e in accordo con le indicazioni contenute nell'Allegato A della deliberazione di Giunta provinciale 1660/2012, di interrompere nel periodo che va dal 15 marzo al

15 luglio i lavori di taglio della vegetazione arborea e arbustiva presente previsti per l'apertura dei micro cantieri relativi ai singoli sostegni.

Nel rispetto di tutte le precauzioni previste in fase progettuale e delle richieste sopra espresse, il Servizio faunistico per quanto di competenza rilascia parere positivo all'opera in esame.

Cordiali saluti.

Il sostituto dirigente
- dott. Sergio Tonolli -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

RD


Servizio Foreste

Via G.B. Trener, 3

T +39 0461 495943

F +39 0461 495957

pec serv.foreste@pec.provincia.tn.it

@ serv.foreste@provincia.tn.it

web forestefauna.provincia.tn.it

**AGENZIA PROVINCIALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**

Settore qualità ambientale

S E D E

e p.c.

 UFFICIO DISTRETTUALE FORESTALE DI
TIONE

 UFFICIO DISTRETTUALE FORESTALE DI
TRENTO

S044/17.6 - 2022 - 260

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: PAUP-2022-06 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE. Progetto "[ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia".
Comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi.. **Parere**

In riferimento alla Vs nota di prot. 648673 di data 21/09/2022, visto il progetto presentato e verificato lo stato dei luoghi interessati, si comunica che non emergono significativi impatti dal punto di vista idrogeologico e forestale; si esprime quindi parere favorevole al riguardo facendo presente che le eventuali successive disposizioni che relative provvedimenti autorizzativo saranno disposte almeno le s

- I lavori di rimozione della linea dismessa devono assicurare la completa asportazione ed il corretto smaltimento di tutti i materiali demoliti, evitando l'abbandono di rifiuti ed assicurando il ripristino dei suoli alterati;
- La realizzazione dei lavori nelle zone ad elevata pericolosità di incendio boschivo deve assicurare una scrupolosa attenzione riguardo all'uso ed allo stoccaggio di materiali infiammabili /carburanti, olii, batterie, ecc);
- Il cavidotto interrato della nuova linea deve essere collocato ad almeno 1 metro di profondità lungo tutto il tratto che fiancheggia l'area ad elevata pericolosità di incendio boschivo.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
- dott. Giovanni Giovannini -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

ST


TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO GEOLOGICO
Ufficio Studi idrogeologici

Via Zambra n. 42 – Top Center Torre B Sud – 38121 Trento

T +39 0461 495200

F +39 0461 495201

pec serv.geologico@pec.provincia.tn.it

@ serv.geologico@provincia.tn.it

web www.protezionecivile.tn.it


 Spett.le
 AGENZIA PROVINCIALE PER LA
 PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
 SETTORE QUALITÀ AMBIENTALE
 S E D E

S049/17.13-2022-1/GT

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: procedimento di VIA per la realizzazione di un nuovo elettrodotto di collegamento in entrata ed uscita tra la cabina di Nembia e l'elettrodotto esistente "SE S. Massenza – CP Nave" – parere.

Facendo seguito alla Vostra nota di data 21/09/2022 prot. 648673 è stata esaminata la documentazione prodotta per la realizzazione del nuovo elettrodotto di collegamento indicato in oggetto, con la contestuale demolizione di quello esistente a 60 kV tra Nembia e la stazione elettrica di Santa Massenza. Mentre l'elettrodotto da demolire ha una lunghezza di 6.3 km, con 40 sostegni, il collegamento da realizzare, dopo un primo breve tratto interrato in corrispondenza della piana di Nembia, passa esternamente con due linee parallele della lunghezza di circa 3.3 km con 29 nuovi sostegni.

La scelta del tracciato dell'elettrodotto esterno ha giustamente mirato ad evitare il più possibile le aree con pericolosità di crolli rocciosi, che infatti lambiscono soltanto alcuni sostegni che si trovano in pericolosità bassa (P2). Nel tratto interrato invece uno dei due tracciati attraversa o lambisce aree con penalità P3 e P4.

Lo studio di compatibilità redatto dal dott. Barsella fa un'analisi sommaria del pericolo nel tratto in cui l'elettrodotto sarà interrato, sostenendo che, data la scarsità di eventi nel vicino passato, ci si attendono al massimo blocchi di piccole o medie dimensioni che comunque non rappresenterebbero una minaccia per la sicurezza dell'opera, che sarà sepolta ad una profondità di almeno 1,6 m.

Per i tratti aerei il professionista analizza le situazioni in cui i sostegni si trovano in pericolosità bassa, considerando che non sono state riscontrate aree potenzialmente sorgenti di elementi litici e conclude che "gli effetti massimi prevedibili causati da fenomeni di crollo siano quelli ascrivibili a elementi detritici di dimensioni piccole o medie che possano raggiungere il settore di pertinenza del progetto con bassa energia residua". Dato che l'elettrodotto avrebbe una vulnerabilità molto bassa nei confronti di tali fenomeni il progetto è ritenuto compatibile.

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224

Viste le considerazioni fatte nello studio di compatibilità, per quanto di competenza si ritiene il progetto ammissibile.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

- dott. Mauro Zambotto -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

GT/az

VIA elettrodotto Nembia.odt
17.13-2022-1



**Agenzia per la Depurazione
Servizio Gestione degli impianti**

via Gilli, 3 – 38121 Trento

T +39 0461 492400

F +39 0461 492420

pec gestione.ade@pec.provincia.tn.it

@ gestione.ade@provincia.tn.it

web ade.provincia.tn.it



Spettabile
Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore qualità ambientale

SEDE

S161/19.9.2/

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: PAUP-2022-06 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE.

Progetto "[ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia". Comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi.

Parere di competenza

Con riferimento alla richiesta in oggetto, Vs. prot. 648673 d.d. 21/09/22, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni :

- in merito all'utilizzo della ex discarica "loc. Nembia" a S. Lorenzo in Banale, codice identificativo SIB166005, si precisa che non dovranno essere effettuati scavi e/o movimenti terra del soprasuolo esistente e l'utilizzo dell'area dovrà essere solo a carattere temporaneo ;

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

- ing. Giovanni Battista Gatti -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993)

Referente: ing. Alessandro Ferrari



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia
Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche
 Piazza Fiera, 3 – 38122 Trento
 P +39 0461 492930
 F +39 0461 497301
 @ serv.acquenergia@provincia.tn.it
 pec serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it
 web www.energia.provincia.tn.it



Trasmessa via PiTre

Spett. le

**Agenzia provinciale per la protezione
dell'ambiente**

Settore qualità ambientale

SEDE

S173/2022/17.13-2019-192/GL

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta)

Oggetto: E 7879 PAUP-2022-06 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE - Progetto "[ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia" - Comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi - **Espressione parere**

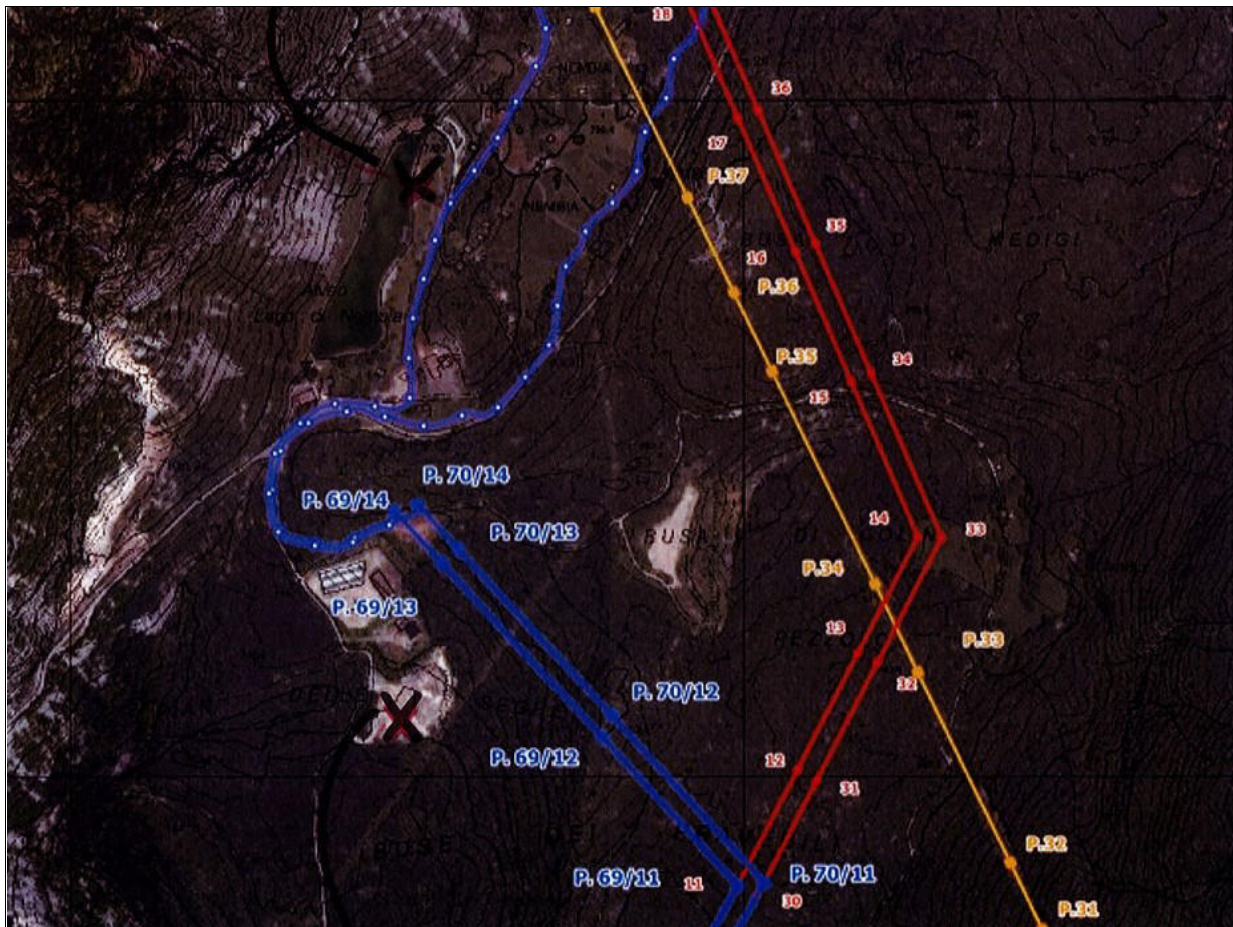
In risposta alla vostra nota prot. 648673 di data 21/09/2022 si riporta di seguito il parere relativamente agli aspetti di competenza dello scrivente Servizio.

Dal **punto di vista autorizzatorio** l'opera in argomento è soggetta all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio ai sensi della LP 7/1995 di competenza dello scrivente Servizio. Alla data odierna il procedimento ha avuto i seguenti passi:

- con domanda (prot. PAT n.476961 d.d. 05.07.2022) Terna Rete Italia ha presentato la domanda per la richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un nuovo collegamento RTN misto aereo-cavo a 132 kV in entra-esce della esistente CP Nembia all'elettrodotto aereo RTN esistente denominato "S.E. Santa Massenza - CP Nave" caratterizzato dalle seguenti caratteristiche:
 - Comune interessato: San Lorenzo Dorsino;
 - Elettrodotto aereo 6,8 km;
 - Elettrodotto in cavo interrato 3,8 km;

- in data 19.07.2022 lo SGRIE ha dato corso alla richiesta di nulla-osta a tutti gli enti interessati alla realizzazione di tale opera elettrica;
- con nota prot. PAT n.522663 d.d. 25.07.2022 Terna - Strategie di sviluppo Rete e Dispacciamento, ha trasmesso al Ministero della transizione ecologica il modulo per la presentazione dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale.
- con nota prot. PAT n. 547693 d.d. 04.08.2022, lo scrivente Servizio ha comunicato, a tutti gli enti interessati alla realizzazione di tale opera elettrica che i tempi di procedimento venivano temporaneamente sospesi in attesa della conclusione dell'iter procedurale di Valutazione di Impatto Ambientale.

Per quanto riguarda eventuali **interferenze con le falde idriche sotterranee**, visionati gli elaborati progettuali e nello specifico le planimetrie aeree, si evidenzia che non sono state rilevate particolari problematiche durante i lavori di scavo per la posa dei cavidotti e/o per la realizzazione dei plinti dei tralicci. Tuttavia si segnala per la loro salvaguardia, la presenza in zona di due derivazioni da pozzo, identificate con Pratica C/4666 (Codice Pozzo 5912 - mt 765 s.l.m. - ad uso industriale per lavaggio inerti - Titolarità: Società F.lli Flori Ido e Severino snc - Coord. UTM-WGS84 X 649512 Y 5106081) e Pratica C/6223 (Codice Pozzo 5911 - mt 781 s.l.m. - ad uso irriguo - Titolarità: Comune di San Lorenzo Dorsino), quest'ultima posta in prossimità della sponda orografica SX del Lago Nembia - Coord. UTM-WGS84 X 649511 Y 5106853. La posizione delle due derivazioni da tutelare è riportata nella planimetria seguente. Da un punto di vista di tutela delle risorse idriche si evidenzia infine che la variante progettuale che privilegia un tratto prolungato di elettrodotto e una sezione ridotta di cavidotto appare preferibile rispetto alla variante con cavidotto interrato ad anello con sviluppo lineare significativamente maggiore.



Da un punto di vista della **tutela delle risorse idriche superficiali** non risultano interferenze dirette con concessioni a derivare da corpi idrici superficiali.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
- ing. Franco Pocher -
-

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993)

GL

per informazioni su questa lettera:

ing. Giuliano Lanzarini
tel 0461-497315

e-mail: giuliano.lanzarini@provincia.tn.it
Si riceve su appuntamento negli orari d'ufficio



**Agenzia Provinciale per
Servizio Opere Stradali**

Via Gazzoletti n. 33 - 38100 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

~~T +39 0461 497688~~

pec serv.operestradaieferroviarie@pec.provincia.tn.it

@ serv.operestradaieferroviarie@provincia.tn.it

web

www.provincia.tn.it

Servizio Gestione Strade

Via Gazzoletti n. 33 - 38122 Trento

T +39 0461 497548

F +39 0461 497539

pec serv.gestionestrade@pec.provincia.tn.it

@ gestione.strade@provincia.tn.it

Spett/le
Agenzia Provinciale per la Protezione
dell'ambiente
Settore qualità ambientale
S E D E

Fascicolo. 17.6-2022-271

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: PAUP-2022-06 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE. Progetto "[ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia". Comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi.

Parere.

Si riscontra la richiesta di codesto spett/le Servizio dd. 21 settembre 2022 prot. n. 648673.

Per quanto di competenza, l'alternativa progettuale n.1 che prevede il collegamento alla cabina "Nembia" mediante elettrodotto aereo (tratto in colore rosso) che si dirama dai piloni P.69/11 e P.70/11 è da preferire alla soluzione principale di progetto (tratto in colore blu) in quanto consente di mantenere indenne da operazioni di scavo e posa in opera di tubazioni la S.S. 421 dei laghi di Molveno e Tenno e le sue dirette pertinenze.

Qualora tale alternativa non risultasse percorribile, si chiede che il tracciato percorso con cavo interrato a partire dai piloni P.69/14, P.70/14, dopo il raggiungimento della S.S. 421 in prossimità dell'intersezione con la strada comunale per la località Moline – Deggia alla chilometrica 26,880 circa, prosegua fuori dalla carreggiata, in fascia di rispetto destra (percorrenza in direzione di Molveno), fino alla chilometrica 26,765 circa, per poi attraversare la carreggiata portandosi in fascia di rispetto sinistra e da lì proseguire secondo i percorsi progettualmente previsti, discostandosi

tuttavia maggiormente per quanto possibile - con il tracciato della Linea 2 - dalla carreggiata stradale fino alla chilometrica 26,400 circa, oltre la quale lo stesso si mantiene a sufficiente distanza dal sedime della strada statale.

Si osserva altresì che il progetto non prevede che i cavi interrati delle Linee 1 e 2 seguano lo stesso tracciato dopo il raggiungimento della S.S. 421 in corrispondenza dell'intersezione con la strada per la località Moline - Deggia: qualora risultasse possibile, l'interramento della Linea 2 lungo il tracciato della Linea 1 consentirebbe di ridurre drasticamente le interferenze con la strada statale.

Si riportano nel seguito le prescrizioni e raccomandazioni generali cui rimane subordinato l'assenso alla realizzazione del progetto per gli aspetti di competenza del Servizio Gestione Strade quale Struttura provinciale competente per la gestione e la manutenzione delle strade statali e provinciali interferite dall'opera in esame:

- nell'esecuzione dei lavori dovranno essere osservate le disposizioni del Codice della Strada (D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 e s.m.) e del relativo regolamento di esecuzione (D.P.R. 16.12.1992 n.495 e s.m.), per quanto possano trovare applicazione al caso di specie. In particolare, prima di dare corso ai lavori, dovranno essere prese tutte le precauzioni atte ad evitare pregiudizi al corpo stradale ed alla sicurezza della circolazione, collocando in posizioni adeguate tutta la prescritta e necessaria segnaletica, coerentemente con quanto stabilito dal D. Lgs. 30.04.1992 n. 285 e s.m. (Nuovo Codice della Strada), dal relativo regolamento di esecuzione emanato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m., dal D.M. 10.07.2002 e s.m., nonché dal D.M. 22.01.2019 relativo alle procedure di revisione, integrazione ed apposizione della segnaletica stradale destinata ad attività che si svolgono in presenza di traffico veicolare, sia per le ore diurne e di perfetta visibilità, che per quelle notturne o di visibilità offuscata.

L'autorizzato/concessionario dovrà altresì presidiare gli scavi aperti lungo la sede delle strade statali e provinciali con idonei dispositivi atti al contenimento di eventuali veicoli in svio.

Le spese per la segnaletica (anche per la segnaletica aggiuntiva eventualmente ritenuta utile dalla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Gestione Strade) e per i dispositivi di protezione delle zone di cantiere, nonché la loro guardiania e manutenzione, sono a carico dell'autorizzato/concessionario;

- la posa dei cavidotti nel sedime delle strade statali e provinciali andrà realizzata nel rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:
 - i tratti che interessano le opere d'arte dovranno essere preventivamente concordati con il responsabile di Settore. Resta peraltro inteso che in ogni caso non possono essere autorizzati scavi sull'impalcato o nelle solette di ponti di qualsiasi tipologia, nei cordoli (banchettoni) per il consolidamento del corpo stradale e/o di fondazione delle barriere stradali di sicurezza. Parimenti per nessuna ragione lo scavo dovrà modificare o interferire, compromettendone il funzionamento, con gli elementi strutturali posti in opera per il consolidamento e/o la stabilizzazione del corpo stradale;
 - prima dell'inizio degli scavi si dovrà eseguire con i mezzi idonei il taglio del manto bituminoso su ambo i lati in modo che i cigli risultino uniformi e di andamento regolare; ciò per non provocare nell'esecuzione dei lavori danni anche a superfici di strada non interessate dagli stessi;
 - le macchine edili ed in particolare i veicoli cingolati non possono circolare sul tappeto senza protezioni onde evitare danni (protezioni con assi o gomma);
 - lo scavo per la posa dei cavidotti dovrà essere eseguito rispettando l'ubicazione, le misure, distanze, profondità, pendenze, ecc. secondo i dettagli e particolari tecnici riportati nel progetto esecutivo assentito, usando tutti gli accorgimenti e precauzioni occorrenti dettati dalla tecnica, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente documento. In mancanza di progetto esecutivo le prescrizioni tecniche qui esposte potranno essere integrate a seguito del deposito del progetto stesso ai fini dell'ottenimento delle previste autorizzazioni;
 - detto scavo dovrà essere eseguito secondo le seguenti modalità:
 - in senso trasversale a metà larghezza stradale per volta onde garantire la continuazione del pubblico transito iniziando l'escavazione del secondo tratto solamente dopo aver

provveduto al riempimento, all'accurato costipamento ed alla perfetta sistemazione e transitabilità della rimanente sede viaria; il corpo stradale deve essere attraversato in preferenza in modo perpendicolare al piano viabile;

- in senso longitudinale prevedendo che l'estensione del tratto stradale interessato dal cantiere di lavoro, qualora questo imponga la limitazione della circolazione a senso unico alternato, non superi di norma i 200 metri, fatte salve ulteriori prescrizioni che potrebbero essere impartite anche in corso d'opera dagli incaricati del Servizio Gestione Strade in relazione alle caratteristiche geometriche e funzionali della strada, del tipo di traffico da questa servito, dal periodo di esecuzione dei lavori nel corso dell'anno solare e dalle contingenti condizioni meteo;
 - di norma dovrà essere mantenuta la circolazione per lo meno a senso unico alternato durante tutte le fasi di lavoro; inoltre il concessionario è tenuto al riempimento di tutti gli scavi ed a consentirne il ripristino della circolazione in regime ordinario prima di qualsiasi sospensione (festiva o no) dei lavori;
 - l'estradosso del cavidotto, o dell'eventuale manufatto protettivo, dovrà essere posto ad almeno m 1,00 di profondità rispetto al piano stradale;
 - è vietato porre in opera tubazioni di qualsiasi tipo sulla banchina ad una distanza inferiore a m 1,00 dalla striscia di margine salvo specifico accordo;
 - alla profondità di cm 30 dovrà essere stesa una retina di plastica per la segnalazione delle sottostanti tubazioni. In alternativa alla retina di plastica, potrà essere posizionato un cavetto di rame immediatamente all'estradosso del cavidotto più superficiale o all'interno di quest'ultimo o ancora del relativo manufatto di protezione;
 - prima dell'inizio dei lavori l'autorizzato/concessionario dovrà effettuare una ricerca relativa all'eventuale presenza di sottoservizi nel corpo stradale (pozzetti, condutture, etc.). In generale, qualora durante l'esecuzione dei lavori si riscontri la presenza di altri servizi (pozzetti, condutture, cavi, fibra ottica, ecc.), l'autorizzato/concessionario è tenuto a posare l'infrastruttura di cui all'oggetto in modo da non rendere difficoltosa la manutenzione di tali altri sottoservizi ed in ogni caso resterà responsabile di eventuali danni arrecati agli stessi e/o a terzi e dovrà provvedere sollecitamente al ripristino a propria cura e spese;
 - in nessun caso il materiale di scavo potrà essere depositato sul piano viabile;
- il ripristino del rilevato per lo strato sovrastante il manufatto protettivo del sottoservizio, fino alla quota di -1,00 m rispetto al piano viabile, dovrà essere effettuato con materiale aggregato misto granulare anche riciclato per rilevato avente dimensione massima Dmax non superiore a 63 mm e, per il resto, caratteristiche conformi a quanto stabilito al paragrafo 2.2.1 dell'allegato B alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento del 24.06.2011 n. 1333, messo in opera a strati di uniforme spessore non eccedenti i 25 cm compressi e, per il resto, in ossequio a quanto previsto al paragrafo 2.2.2 dell'allegato B alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento del 24.06.2011 n. 1333. Il sottofondo stradale, nello strato sovrastante il manufatto protettivo del sottoservizio compreso tra le quote di -1,00 m e -0,50 m rispetto al piano viabile, dovrà essere ricostruito con aggregato misto granulare anche riciclato per sottofondo avente caratteristiche conformi a quanto stabilito al paragrafo 2.3.1 dell'allegato B alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento del 24.06.'11 n. 1333, messo in opera a strati di uniforme spessore non eccedenti i 25 cm compressi e, per il resto, in ossequio a quanto previsto al paragrafo 2.3.2.1 dell'allegato B alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento del 24.06.2011 n. 1333. La fondazione stradale, nello strato sovrastante il manufatto protettivo del sottoservizio compreso tra la quota di -0,50 m rispetto al piano viabile e la quota di appoggio della pavimentazione in conglomerato bituminoso, dovrà essere realizzata con materiale aggregato misto granulare anche riciclato per fondazione stradale avente caratteristiche conformi a quanto stabilito al paragrafo 2.4.1 dell'allegato B alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento del 24.06.'11 n. 1333, messo in opera a strati di uniforme spessore non eccedenti i 20 cm compressi e, per il resto, in ossequio a quanto previsto al paragrafo 2.4.2.1 dell'allegato B alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento del 24.06.2011 n. 1333.

In alternativa, il ripristino del rilevato nella zona interessata dagli scavi per la posa dei cavidotti fino alla quota di appoggio della pavimentazione in conglomerato bituminoso, potrà essere realizzato con materiale misto calcareo stabilizzato miscelato con cemento, nella quantità di almeno 60 kg/mc di materiale messo in opera a strati di uniforme spessore non eccedenti i 20 cm (fatte salve più specifiche valutazioni che potranno essere definite in corso d'opera in relazione alle caratteristiche del materiale di riempimento);

- lo strato di collegamento (binder tipo B del Capitolato P.A.T.) in conglomerato bituminoso semiaperto, dello spessore compreso di cm 10, da posare in due riprese, previo ripristino dell'eventuale originario strato di base dello spessore non inferiore a cm 8, dovrà essere eseguito immediatamente e comunque tassativamente prima di qualsiasi sospensione (festiva e non) dei lavori. Nel caso dovessero manifestarsi cedimenti è fatto obbligo di eseguire immediata ricarica con conglomerato bituminoso idoneo. In nessun caso durante l'esecuzione dei lavori ed al termine degli stessi possono essere lasciate sulla sede stradale situazioni di pericolo per la circolazione.

Ad assestamento avvenuto, previa fresatura per uno spessore di cm 3, dovrà essere steso il manto d'usura in conglomerato bituminoso chiuso dello stesso tipo di quello in opera al momento dell'esecuzione dei lavori, per una larghezza come di seguito determinata:

- a) pari all'ampiezza della semipiattaforma bitumata per le strade aventi, nel tratto interessato dai lavori in argomento, una piattaforma dell'ampiezza media non inferiore a 6,00 metri;
- b) pari all'ampiezza dell'intera piattaforma bitumata per le strade aventi, nel tratto interessato dai lavori in argomento, una piattaforma dell'ampiezza media inferiore a 6,00 metri.

Il Servizio Gestione Strade potrà altresì, a sua discrezione, tollerare il rinnovo del manto d'usura su tutta la piattaforma bitumata, senza la preventiva fresatura. Tale opzione potrà trovare applicazione in particolare dove non è richiesta la conservazione delle originarie quote del piano viabile.

In corrispondenza degli attraversamenti stradali il manto d'usura dovrà essere ripristinato, previa fresatura, per tutta la larghezza della piattaforma bitumata e per una lunghezza pari a 2x2,00 metri oltre al tratto della originaria pavimentazione demolita ed in ogni caso per una lunghezza non inferiore a 6,00 metri.

Nel caso di più attraversamenti ravvicinati il concessionario dovrà provvedere al rinnovo del manto d'usura anche nei tratti intermedi se questi, in esito al ripristino frazionato del manto, dovessero risultare singolarmente di estensione inferiore a 20,00 metri.

Tali ripristini dovranno essere garantiti per almeno anni due e, nel caso dovessero presentarsi cedimenti o avvallamenti, il concessionario dovrà provvedere nuovamente al ripristino dei tratti danneggiati procedendo come sopra descritto;

- qualora, a seguito degli scavi, venisse danneggiata la segnaletica orizzontale, la stessa dovrà essere ripristinata dopo la posa del binder. L'operazione dovrà essere ripetuta dopo la stesa del tappeto e/o dopo i lavori di ripristino;
- eventuale segnaletica verticale, pali segnaletici, cippi chilometrici o di confine, rimossi o danneggiati durante i lavori, dovranno essere posti su basamento in calcestruzzo rispettando la precedente ubicazione e sostituiti nel caso fossero deteriorati;
- la banchina manomessa dovrà essere ripristinata con materiale arido fine ben costipato con leggera pendenza verso l'esterno e ricoperto di terreno vegetale seminato a prato;
- eventuali elementi in c.a. dell'opera in progetto previsti a diretto contatto con l'ambiente aggressivo della sede della viabilità di competenza provinciale (in fregio alla piattaforma delle strade statali o provinciali o in aree che potranno essere interessate dalla neve accumulata nelle operazioni di pulizia del piano viabile e/o dalle acque di piattaforma della viabilità di cui trattasi), se non ricoperti con rivestimenti protettivi od impermeabilizzanti ad elevata durabilità, andranno realizzati impiegando calcestruzzi con classe di resistenza non inferiore a C35/45, classe di esposizione XF4 e copriferro di spessore conforme alle prescrizioni di cui al D.M.17/01/2018 e alla Circ.C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019;

- in generale, nella realizzazione dei manufatti, delle finiture e delle apparecchiature a servizio delle linee in progetto, per la manutenzione dei quali potrebbero essere richieste limitazioni alla circolazione sulla viabilità di competenza della scrivente Struttura per interferenze con la relativa sede viaria, è da privilegiare l'impiego di materiali ad elevata durabilità, che non richiedano frequenti interventi per la conservazione in efficienza. Resta peraltro inteso che tali interventi andranno eseguiti a cura e spese del gestore dell'infrastruttura in progetto;
- durante l'esecuzione degli interventi dovrà essere prestata particolare attenzione alla gestione delle acque meteoriche e di ruscellamento superficiale per evitare, sia nella fase dei lavori che successivamente, disordini idrogeologici, ristagni e/o riversamenti d'acqua sulla sede delle strade statali e provinciali e conseguente pregiudizio alla sicurezza ed alla fluidità della circolazione, nonché alla conservazione in efficienza del patrimonio stradale. In ogni caso non dovranno essere caricate di altri apporti idrici, nè manomesse, le opere di drenaggio esistenti a servizio delle strade provinciali e statali. Prima dell'inizio dei lavori andranno altresì definite le opere richieste al fine di evitare il rilascio e/o la dispersione delle acque di drenaggio in punti dove potrebbero innescare fenomeni di erosione e/o dilavamento e/o franamento del terreno, in adiacenza alla viabilità di competenza della scrivente Struttura, con l'intesa che il controllo tecnico e la manutenzione di tali opere saranno curate dal gestore delle opere in progetto;
- i movimenti di terra e/o il rimodellamento della scarpata sia a carattere provvisorio che definitivo lungo il versante a monte o a valle della viabilità di competenza provinciale, andranno eseguiti in modo da non pregiudicare la stabilità, se del caso prevedendo adeguate opere per prevenire l'insorgere, anche nel lungo periodo, di fenomeni di erosione e/o franamenti. Il controllo tecnico e la manutenzione di tali opere rimarranno a carico del gestore dell'opera in progetto. Per i tratti di linea interrati in aree boscate e aree limitrofe a boschi con piante di alto fusto ubicate nelle vicinanze della viabilità di competenza provinciale, è opportuno che durante l'esecuzione delle lavorazioni non venga lesa o compromessa la stabilità e la funzionalità dell'apparato radicale delle piante di alto fusto per effetto del trinciamento anche parziale delle radici e/o la destabilizzazione del terreno limitrofo.
In tal caso, andranno abbattute le piante interessate al fine di evitare che possano creare criticità all'arteria stradale nell'eventualità di forte vento e/o in caso di copiose nevicate o piogge intense. Inoltre per tutta la durata dei lavori di esecuzione di scavi, movimenti di terra e riempimenti in aree ubicate in prossimità della viabilità di competenza del Servizio Gestione strade, i cantieri dovranno essere costantemente seguiti da un geologo, in modo da prevedere, d'intesa con la Direzione Lavori, la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi necessari per garantire con continuità l'esercizio in sicurezza delle strade e prevenire fenomeni di dissesto e/o danneggiamenti del patrimonio stradale di competenza della Provincia nonché il rispetto delle prescrizioni relativi alla cantierizzazione delle opere contenute nelle relazione geologico geotecnica allegata al progetto dell'opera;
- con congruo anticipo rispetto all'avvio dei lavori andranno compiutamente individuati gli accessi previsti lungo la viabilità di competenza provinciale (S.S. 421, S.P. 18 dir. Ranzo), anche se di carattere temporaneo, a servizio dei cantieri di lavoro per la realizzazione dell'opera e per la demolizione dei collegamenti aerei da dismettere, nonché gli eventuali accessi da conservare anche nella successiva fase, quando l'infrastruttura sarà in esercizio, ad uso degli automezzi impiegati per la manutenzione. Ciò affinché possano essere debitamente assentiti dalla scrivente Struttura nel rispetto delle disposizioni stabilite dal Codice della Strada (D. Lgs. 30.04.1992 n. 285);
- i lavori di scavo e ripristino per la posa dei cavidotti in progetto che richiedano la manomissione della pavimentazione delle strade statali o provinciali o del relativo corpo stradale non potranno essere eseguiti nella stagione fredda (indicativamente dalla fine del mese di ottobre alla fine del mese di marzo), fatte salve espresse diverse indicazioni che saranno fornite dal competente Responsabile di Settore del Servizio Gestione Strade. Inoltre eventuali limitazioni della circolazione a senso unico alternato lungo la S.S. 421 e S.P. 18 dir Ranzo per consentire l'esecuzione dei lavori andranno programmate nei periodi in cui i flussi veicolari lungo le citate arterie viarie (con particolare riferimento alla S.S. 421) sono relativamente più contenuti e quindi, in particolare, al di fuori della stagione turistica estiva. Ancora si rappresenta che per la regolamentazione della circolazione a senso unico alternato in orario diurno, se necessaria, in

relazione alla consistenza dei volumi di traffico potrà essere prescritto, da parte della scrivente Struttura, l'impiego di movieri;

- le occupazioni di aree di pertinenza del Demanio pubblico dello Stato – Ramo Strade (sede delle strade statali) o della Provincia Autonoma di Trento – Beni demaniali Ramo Strade (sede delle strade provinciali) saranno regolate sulla base di concessioni d'uso rilasciate dalla scrivente Struttura, alternative a procedure per l'intavolazione di asservimenti;
- si fa presente che lo scrivente Servizio non potrà essere ritenuto responsabile dell'eventuale danneggiamento dei manufatti e/o degli arredi a servizio dell'infrastruttura in progetto che saranno realizzati o installati in fregio alla sede delle strade statali o provinciali in conseguenza dell'espletamento delle attività di rimozione della neve dalla carreggiata stradale mediante l'impiego di frese e/o turbine. Rimane altresì a carico del proponente lo smaltimento e la pulizia dell'eventuale neve che dovesse essere depositata sul tracciato delle opere in prossimità della sede stradale a seguito delle operazioni di manutenzione eseguite da questa Struttura.

Si precisa infine a margine, che le presenti osservazioni non costituiscono autorizzazione ex artt. 21 e 22, né concessione d'uso di aree ex art. 25 del D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 (Codice della Strada). Tale provvedimento sarà rilasciato, su richiesta del proponente dell'opera, sulla base di specifica istanza corredata dal progetto esecutivo dell'opera aggiornato con le prescrizioni e le osservazioni che complessivamente saranno formulate dagli Enti e Soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi, secondo le modalità previste.

Distinti Saluti.

Servizio Gestione Strade
IL SOSTITUTO DIRIGENTE
ing. Filiberto Bolego

Servizio Opere stradali e ferroviarie
IL SOSTITUTO DIRIGENTE
ing. Carlo Benigni

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).



Naturalmente Vostro

**Parco Naturale
Adamello Brenta**

Via Nazionale 24
38080 Strembo TN

info@pnab.it
info@pec.pnab.it

Tel +39 0465
806666

P.IVA 01300650221
C.F. 95006040224

www.pnab.it

Spettabile
Provincia Autonoma di Trento
APPA - Settore qualità ambientale
valamb.appa@pec.provincia.tn.it

e p.c. **Provincia Autonoma di Trento**
**Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree
Protette**
serv.aappss@pec.provincia.tn.it

Servizio Foreste
**Ufficio distrettuale forestale di Tione
di Trento**
serv.foreste@pec.provincia.tn.it

*Documento informatico firmato digitalmente. Il numero di protocollo
e la data sono indicati sul lato sinistro (in caso di trasmissione cartacea)
oppure nel testo della PEC (in caso di trasmissione elettronica).
(da citare nella corrispondenza)*

OGGETTO: PAUP-2022-06 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE - Progetto "[ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN alla cabina primaria di Nembia" – espressione parere.

Con riferimento alla nota n. 648673 del 21/09/2022, nostro prot. n. 4646 del 22/09/2022 relativa alla richiesta di parere per valutazione dell'impatto ambientale del progetto di nuovo collegamento di rete della Cabina di Nembia nel Comune di SAN LORENZO DORSINO, esaminata la documentazione progettuale, con la presente si comunica quanto segue.

Interventi previsti

Gli interventi riguardano opere per la distribuzione della rete elettrica in parte attraverso scavi per la posa delle infrastrutture interrato ed in parte con elettrodotto aereo.



educazione ricerca sostenibilità



Conformità urbanistica con le Norme di Attuazione del PdP

Gli interventi previsti interessano solo in parte l'area a Parco in Riserva guidata B4 – prati coltivi ed insediamento sparso, come individuate dalla TAV. 2 del Piano di Parco, su viabilità che ricalca il confine dell'area protetta con opere di posa di servizi interrati, mentre le opere di posa delle parti aeree risultano esterne all'area a Parco. Le norme di Attuazione prevedono:

ART. 1 - FINALITA' ED EFFETTI GENERALI DEL PIANO

... omissis...

7. Qualora il confine del Parco corrisponda ad una strada di qualsiasi categoria ovvero ad un sentiero, lo stesso confine corrisponde al lato interno dell'infrastruttura medesima.

ART. 39 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE IN MATERIA DI INTERVENTI EDILIZI ED INFRASTRUTTURALI

1. Nel Parco sono vietate nuove costruzioni edilizie. Oltre a quanto previsto dall'Art. 38, sono ammessi i seguenti interventi di nuove costruzioni con le specifiche prescrizioni:

... omissis...

d) opere interrate per servizi a rete e relativi manufatti edilizi funzionali;

Gli interventi previsti sono **conformi** alle previsioni urbanistiche del Piano del Parco.

Valutazioni di carattere ambientale e paesaggistico

Rispetto agli obiettivi di conservazione dell'ambiente, e delle componenti potenzialmente coinvolte, considerando la parte relativa all'area a Parco che ricalca viabilità esistente, subordinatamente all'esito positivo delle analisi del competente Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette della PAT, si ritiene non sussistano ulteriori elementi di criticità ambientale.

Per quanto sopra esposto si esprime generale parere **favorevole** al Progetto [ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia nel Comune di SAN LORENZO DORSINO.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Il Direttore

Dott. Cristiano Trotter



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dall'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt.3 bis e 71 D.Lgs 82/05)

La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs 39/1993)"

MV


TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO PREVENZIONE RISCHI e CENTRALE UNICA DI EMERGENZA

Via Vannetti, 41 - 38122 Trento

T +39 0461 494864

@ serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

pec serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

Ufficio Previsioni e Pianificazione
T +39 0461 494870

@ ufficio.previsioni@provincia.tn.it

Spettabile

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore qualità ambientale

S E D E

e, p.c.

Spettabile

Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio

Ufficio per la Pianificazione urbanistica e il paesaggio

S E D E

S033/2022/21.2-2022-2

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: PAUP-2022-06 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE. Progetto "[ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia". Comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi.
- *Parere di competenza* -

Con riferimento alla Vostra richiesta di parere, trasmessa con nota pari oggetto prot. S305/2022/0648673 di data 21 settembre 2022, si rileva che l'intervento prevede la demolizione del collegamento esistente a 60 kV tra la Cabina Primaria di Nembia con la Stazione Elettrica S.Massenza e la realizzazione di una nuova connessione composta da due singole terne 132 kV.

Preso visione della documentazione tecnica resa disponibile, non si evidenziano, per la zona in questione, criticità derivanti da fenomeni valanghivi.

Pertanto, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

Distinti saluti

 IL DIRIGENTE
- ing. Stefano Fait -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

/WB



COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

Servizio Tecnico

Spett.le
 Agenzia provinciale per la protezione
 dell'ambiente
 Settore qualità ambientale
 Via Mantova, 16
 38122 Trento
 Via PiTre

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 03.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

OGGETTO: PAUP-2022-06 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE. Progetto "[ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia". Comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi. Invio parere.

Preso atto della Vs. comunicazione pervenuta in data odierna, nostro prot. n. 6272, si allega alla presente nota di osservazioni già inviata sia al Ministero della transizione ecologica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS che al Ministero della cultura - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio V - Tutela del paesaggio.

Distinti saluti.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 TECNICO**

- geom. Valentino Dalfovo -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Piazza delle Sette Ville, 4 – 38078 San Lorenzo Dorsino (TN) - C.F. e P.IVA 02362480226
 www.comune.sanlorenzodorsino.tn.it

T 0465 734023 F 0465 734638 pec comune@pec.comune.sanlorenzodorsino.tn.it @ segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it





COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

Il Sindaco

Spett.le
Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni
Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione
VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC va@pec.mite.gov.it
Spett.le
Ministero della cultura
Direzione generale Archeologia, belle
arti e paesaggio
Servizio V - Tutela del paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 Roma
PEC: [mbac-dg-
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 03.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

OGGETTO: “Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia”.
Procedimento di VIA ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. 152/2006. Osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale, art. 24, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Facendo seguito alle Vs. cortese comunicazioni pervenute nei giorni scorsi relative all'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto del nuovo collegamento RTN a 132 kV in entra – esce alla cabina primaria di Nembia C.C. San Lorenzo, presentato presso i Vostri uffici da Terna S.p.a., esaminati gli elaborati progettuali, preme portare alla Vostra attenzione alcune osservazioni di carattere paesaggistico:

Piazza delle Sette Ville, 4 – 38078 San Lorenzo Dorsino (TN) - C.F. e P.IVA 02362480226
www.comune.sanlorenzodorsino.tn.it

T 0465 734023 F 0465 734638 pec@comune.sanlorenzodorsino.tn.it @ segreteria@comune.sanlorenzodorsino.tn.it



L'area interessata dal posizionamento della nuova linea elettrica aerea, denominata loc. Bael, dal punto di vista paesaggistico si presenta molto bella e curata con la presenza di numerose "ca da mont" (case da monte) una volta usate solamente per la fienagione, ora utilizzate anche a scopo abitativo. L'impatto su tale zona con il posizionamento sia dei sostegni che della nuova linea aerea sicuramente non fa che impoverire tale paesaggio oltre che, in certi casi, impoverire la proprietà privata che andrà a trovarsi con delle strutture fisse (tralicci) sul proprio territorio o alla meglio sorvolata da dei cavi elettrici.

Premesso quanto sopra, al fine di evitare quanto sopra riportato, la scrivente Amministrazione **chiede che il cavidotto venga interrato, come previsto per la zona del laghetto di Nembia, anche per l'area di Bael** o in alternativa, per evitare di rovinare ulteriore paesaggio montano, che venga raccordato con il vecchio tracciato esistente.

Augurandomi che dette osservazioni vengano prese in seria considerazione, porgo distinti saluti.

IL SINDACO
- *Ilaria Rigotti* -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i beni culturali

Via San Marco n. 27 – 38122 Trento

T +39 0461 496616

F +39 0461 496659

pec sopr.beniculturali@pec.provincia.tn.it

@ sopr.beniculturali@provincia.tn.it

Spettabile
 Agenzia provinciale per la protezione
 dell'ambiente
 Settore qualità ambientale
tramite interoperabilità PITre

S120/2022/17.6-2022-269/LA

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: PAUP -2022-06- Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE. Progetto "[ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra – esce alla cabina primaria di Nembia". Comuni di San Lorenza Dorsino e Vallelaghi.
Invio parere di competenza.

Con riferimento alla nota dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - Settore qualità ambientale PAT/RFS305-21/09/2022-0648673, esaminata la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, si comunica quanto segue.

Per quanto attiene agli aspetti di tutela architettonica

Nell'area oggetto d'intervento non si rilevano beni soggetti direttamente alle disposizioni del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

Tuttavia non si può escludere che nelle aree forestali e boschive lungo sentieri vi possano essere cippi, targhe, capitelli o croci; tali manufatti sono soggetti alle disposizioni di cui agli articoli 11 e 50, comma 1 del citato D.Lgs. 42/2004, che ne vietano il distacco, e in senso esteso anche la demolizione, fatta salva esplicita autorizzazione del Soprintendente.

Qualora nel corso dei lavori dovessero palesarsi i suddetti elementi, si dovrà darne tempestiva comunicazione all'Ufficio beni architettonici della Soprintendenza, per dar modo alla stessa di esprimersi in merito alle eventuali modalità autorizzative.

Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica

Con riferimento ai lavori in oggetto, data la documentazione agli atti, nulla osta all'esecuzione delle opere. Si rammenta che rimangono sempre e comunque in vigore le disposizioni del D.Lgs. 22 gennaio

2004, n. 42, art. 90, circa l'obbligo di denuncia all'autorità competente da parte di chiunque compia scoperte fortuite di elementi di presumibile interesse archeologico .

Distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE
- dott. Franco Marzatico -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

MC/AA/PB



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
Ufficio per la Pianificazione urbanistica e il paesaggio
 Via Mantova 67 - 38122 Trento
 T +39 0461 497013 F +39 0461 497079
pec serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it
@ serv.urbanistica@provincia.tn.it
web www.urbanistica.provincia.tn.it

ALL'AGENZIA PROVINCIALE PER LA
 PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
 SETTORE QUALITÀ AMBIENTALE
 U.O. PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

18.3-2022-266/MT-GB

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: PAUP-2022-06 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE.
 Progetto "[ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia". - Comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi.
 Parere di competenza

Con riferimento alla nota prot. 648673 dd. 21 settembre 2022, con cui codesto Servizio ha richiesto parere in merito al procedimento di valutazione dell'impatto ambientale statale in oggetto è stata esaminata la documentazione progettuale relativa alla nuova linea elettrica.

Il collegamento da realizzare, dopo un primo breve tratto interrato in corrispondenza della piana di Nembia, passa fuori terra con due linee parallele della lunghezza di circa 3.3 km, è inoltre prevista la posa di 29 nuovi tralicci. Contestualmente sarà demolita la linea esistente localizzata nei territori comunali di San Lorenzo-Dorsino e Vallelaghi che presenta una lunghezza di 6.3 km e 40 sostegni.

Inquadramento urbanistico:

Dal punto di vista urbanistico l'intervento può essere inquadrato come opera di infrastrutturazione del territorio secondo quanto disposto dall'articolo 11 comma 1 lettera f) del regolamento urbanistico-edilizio provinciale che ricomprende "*gli impianti di produzione, trasformazione e distribuzione di energia e le relative reti*".

L'articolo 79 della legge provinciale n. 15 del 2015 dispone che la realizzazione delle opere di infrastrutturazione del territorio è sempre ammessa nel rispetto della disciplina relativa ai titoli edilizi se compatibile con la disciplina delle invariati individuate dal PUP e non richiede specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti di pianificazione territoriale subordinati al PUP.

L'intera linea elettrica in progetto risulta localizzata in area a tutela ambientale (anche per il tratto interrato) mentre, per quanto riguarda la carta del paesaggio è inserita in un sistema complesso di paesaggio di interesse forestale, con l'eccezione del sostegno P.70/4 ed il tratto di cavidotto interrato che ricadono in Ambiti elementari di paesaggio – Aree rurali.

Per quanto riguarda i tematismi rappresentati nel Piano Urbanistico Provinciale si evidenziano invece le seguenti interferenze:

- tratto di linea interrato: risulta localizzato per la quasi totalità al di sotto o in affiancamento della viabilità esistente. Il cavidotto della Linea 1 segue per un lungo tratto del suo sviluppo prima dell'ingresso alla CP Nembia, la viabilità che si pone sul confine di Aree a elevata naturalità, sul perimetro del Parco Naturale Adamello – Brenta e del Sito Natura 2000 identificato con il codice IT3120177 – Dolomiti di Brenta. Si segnala inoltre nello stesso tratto, la vicinanza del cavidotto con i beni del patrimonio dolomitico. Parte del cavidotto interessa anche l'ambito di protezione fluviale del Sarca;
- tratto di linea aerea: tutti i sostegni della nuova linea aerea ricadono invece all'interno di aree agricole e aree boscate.

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ

Secondo quanto riportato negli elaborati di progetto, il tratto di linea interrato interessa varie penalità individuate dalla carta che possono essere così riassunte:

- Tratto di linea interrato: interferenza con penalità di varia natura
 - penalità bassa (P2), penalità media (P3) e penalità elevata (P4) derivata da crolli rocciosi;
 - penalità elevata (P4) e area da approfondire (APP) derivata da penalità torrentizia;
 - penalità elevata (P4) derivata da incendi boschivi;
 - penalità media (P2) derivata da penalità litogeomorfologica.
- Tratto di linea aerea: interferenza di 5 sostegni con area a penalità bassa (P2) derivata da crolli rocciosi.

Considerata l'interferenza della linea in progetto con penalità medie (P3) ed elevate (P4) della carta di sintesi della pericolosità, la stessa è soggetta all'autorizzazione prevista dal capo IV delle Norme di Attuazione del PUP che dovrà essere acquisita presso lo scrivente servizio al termine della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale.

A tal proposito si prende atto positivamente che il progetto è corredato da apposito studio di compatibilità che analizza le penalità insistenti sull'area.

Aspetti paesaggistici:

Per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico dell'opera, si accoglie favorevolmente la scelta di interrare il tratto che interessa l'ambito del lago di Nembia e i suoi dintorni e che risulta ricompreso nel relativo ambito paesaggistico fluviale individuato dal PTC delle Giudicarie; a tale scelta si sommano gli effetti migliorativi introdotti con la demolizione del tratto della linea esistente nel territorio di Vallelaghi. A tal proposito la relazione descrive le modalità di demolizione, laddove prevista, e dichiara che verrà contestualmente effettuato il ripristino dello stato dei luoghi.

In riferimento al tracciato fuori terra, si prende atto che questo è in gran parte localizzato in aree boscate con scarse interferenze con i principali fronti di visuale, in riferimento ai centri abitati e alle aree più frequentate. Ai fini della mitigazione dell'impatto visivo, la relazione paesaggistica riporta che la linea aerea è stata prevista con una soluzione "alta" che permette di limitare i tagli sotto linea evitando la cesura del versante. Inoltre si riporta che i sostegni verranno verniciati con un colore verde "oliva" scelto per mimetizzarsi con la vegetazione e con lo sfondo ambientale nel succedersi delle stagioni dell'anno. Si condivide tale scelta e si raccomanda, come peraltro dichiarato in relazione, di valutare anche l'opportunità di colorare anche gli elementi isolatori.

Preme segnalare l'ambito di maggiore criticità interessato dal progetto in esame, come già rilevato nel parere espresso dal Comune di San Lorenzo Dorsino prot. n. 114839 d.d. 21 settembre 2022. Tale nota fa riferimento alla località Bael, dove è previsto l'ultimo tratto verso sud della nuova linea aerea. In questo tratto, la linea lambisce e poi attraversa delle aree agricole montane di particolare interesse paesaggistico. Lì sono presenti numerosi edifici tradizionali appartenenti al patrimonio edilizio montano classificato dal PRG di San Lorenzo Dorsino, diversi dei quali si trovano nelle immediate vicinanze del traliccio o del passaggio della linea. In tale ambito è evidente come

l'opera risulti incoerente con le caratteristiche dei luoghi generando un importante degrado del quadro paesaggistico. Condividendo le preoccupazioni del comune di S. Lorenzo Dorsino rispetto all'area di Bael, si richiede che siano valutate delle alternative al percorso previsto, esaminando la possibilità di interrare o deviare il tratto interessato dalla sopra citata criticità paesaggistica.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
- dott. Romano Stanchina -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Servizio Antincendi e Protezione civile
Corpo Permanente Provinciale Vigili del Fuoco
Ufficio Prevenzione Incendi**

 Via Secondo da Trento n. 2 – 38121 Trento
T +39 0461 492220 – fax 0461 492255

pec : prevenzione.vvf@pec.provincia.tn.it

@ : prevenzione.vvf@provincia.tn.it

web: www.vvftrento.it

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art.20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Riferimento pratica n° 34647
(da citare nella corrispondenza)

Responsabile dell'istruttoria:

Dott. Mario Covi

Tel. 0461492258

E-mail: mario.covi@provincia.tn.it



Spett.

 PROVINCIA AUTONOMA TRENTO
AGENZIA PROVINCIALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
SETTORE QUALITA' AMBIENTALE
SEDE
PARERE AI FINI DELL'ASSUNZIONE DELLA DECISIONE SULLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

Ai sensi della LP 29 agosto 1988 n. 28, art. 5.

Ditta: SET DISTRIBUZIONE SPA - CABINA PRIMARIA NEMBIA
Progetto: NUOVO COLLEGAMENTO RTN A 132 KV IN ENTRA ESCE ALLA CABINA PRIMARIA DI NEMBIA - COMUNE SAN LORENZO DORSINO E VALLELAGHI SITO IN SAN LORENZO DORSINO - LOC. NEMBIA
Data di presentazione: 21-09-2022

In esito alla richiesta volta all'ottenimento del parere di cui all'oggetto, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'esecuzione dei lavori previsti nel progetto presentato.

Eventuali informazioni o chiarimenti, in merito a quanto sopra esposto, potranno essere richiesti al responsabile del procedimento.

Cordiali saluti.

 IL DIRETTORE
- arch. Roberto Lenzi -

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

- dott. Mario Covi -

LA DIRIGENTE

- ing. Ilenia Lazzeri -



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993)

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore autorizzazioni e controlli**

Via Mantova, 16 – 38122 Trento

T +39 0461 497700

F +39 0461 497757

pec sac.appa@pec.provincia.tn.it

@ sac.appa@provincia.tn.it

web www.appa.provincia.tn.it



All'
U.O. per le valutazioni ambientali
Settore qualità ambientale
Sede

S307/2022/17.6-2022-270

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: PAUP-2022-06 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE. Progetto "[ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia - comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi (Tn)" - parere.

Con riferimento alla Vostra richiesta prot. n. 648673 di data 21/09/2022 si comunica che, per gli aspetti di propria competenza, non si ravvisano elementi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto.

I materiali estratti dagli scavi saranno prioritariamente riutilizzati per riempimento degli scavi stessi. A tal fine, ai sensi dell'art 24 comma 3 DPR 120/17 è stato elaborato il Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti allegato allo studio di impatto ambientale. Come riportato in tale documento il volume complessivo di materiale da scavo risulta essere pari a ca. 8.853,3 mc. Di questi, 5.731,9 mc verranno riutilizzati in sito e 3.021,4 mc saranno gestiti come esubero in regime di rifiuto ai sensi della Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i. (C.E.R. presunto 17.05.04).

In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del Piano preliminare di utilizzo, il proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni e redigere un apposito progetto di gestione dei materiali da scavo, ai sensi dell'art 24 comma 4 DPR 120/17, in cui saranno definite le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce, la quantità delle terre e rocce da riutilizzare, la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo, la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del citato comma 3 e previste nel Piano preliminare dovranno essere trasmessi all'autorità competente (come definita dell'art. 2 comma 1 lettera d) e alla scrivente Agenzia, prima dell'avvio dei lavori.

Si evidenzia che quanto riportato al paragrafo 6 - Gestione dei materiali da scavo e modalità di riutilizzo: “..Terna valuterà, nelle successive fasi progettuali, soluzioni che possano migliorare e/o massimizzare il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, incluso il possibile riutilizzo in regime di sottoprodotto ai sensi dell’art. 184-bis del d.lgs. 152/06 e s.m.i. e con le modalità regolamentate dagli artt. 21 e 22 del DPR 120/2017” risulta in contrasto con quanto sopra riportato in merito alla gestione come rifiuti dei materiali in esubero e comporterebbe l’obbligatoria predisposizione di un Piano di Utilizzo.

Distinti saluti.

IL SOSTITUTO DIRIGENTE
- ing. Gabriele Rampanelli -



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell’originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall’indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

MB/TC

**Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette**

Via R. Guardini, 75 – 38121 Trento

T +39 0461 497885 F +39 0461 496199

pec serv.aappss@pec.provincia.tn.it

@ serv.aappss@provincia.tn.it

web www.areeprotette.provincia.tn.it



Spett.le Agenzia provinciale per la protezione
dell'ambiente
Settore qualità ambientale
U.O. per le valutazioni ambientali

e p.c. Spett.le Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, belle Arti e
Paesaggio

S175/17.11.3-2022-8/58E/DB

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: PAUP-2022-06 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale statale. Progetto "Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia". Comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi. Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT3120177 "Dolomiti di Brenta" e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3120159 "Brenta". Espressione parere.

In riferimento alla Vostra richiesta di parere ricevuta in data 21 settembre 2022 (ns prot. 648673) relativa al progetto in parola, sulla scorta della richiesta di valutazioni pervenuta da codesta Direzione Generale in indirizzo in data 19 settembre 2022 (ns prot. 639779), visionata la documentazione trasmessa, si comunica quanto segue.

Il progetto riguarda la realizzazione del novo collegamento in entra-esce dalla esistente cabina primaria in loc. Nembia denominata "CP Nembia" alla rete RTN realizzato in parte in aereo e in parte mediante tecnologia in cavo interrato ottenendo nel complesso un collegamento misto aereo-cavo.

Il tracciato del nuovo collegamento in entra - esce ha inizio dall'esistente elettrodotto aereo a 132 kV denominato "S.E. Santa Massenza - CP Nave" - t. 22228C1 e nel dettaglio intercetta la campata aerea compresa tra i sostegni denominati P.69 e P.70, dalla quale il nuovo collegamento si deriva mediante la realizzazione di due semplici terne aeree che proseguono parallele fino al punto di transizione aereo - cavo. La derivazione dall'esistente linea RTN verrà effettuata tramite l'infissione di un nuovo sostegno troncopiramidale in DT denominato P.70/A in asse alla suddetta campata. Le due semplici terne aeree, che costituiscono il nuovo collegamento, corrono inizialmente per un breve tratto in direzione Nord - Ovest, deviano successivamente in direzione nord-est per una lunghezza approssimativa di circa 2,5 km, deviano nuovamente in direzione Nord-Ovest e infine proseguono per ulteriori circa 0.8 km fino ad attestarsi ai sostegni di transizione aereo - cavo dai quali le due terne continueranno mediante la tecnologia del in cavo interrato. Dal punto di transizione aereo - cavo, le due terne in cavo interrato proseguono inizialmente parallele su una viabilità secondaria esistente, interessano per un breve tratto la SS421 perlopiù fuori sede stradale, e successivamente i tracciati proseguono separati; una terna interessa la viabilità secondaria che costeggia il lago di Nembia fino a giungere all'esistente CP Nembia, mentre l'altra terna inizialmente affianca la suddetta SS421, per poi deviare per circa 1 km su viabilità sterrata esistente, effettuando l'ingresso alla CP di Nembia dopo aver attraversato per un breve tratto un'area a prato. Complessivamente è prevista la realizzazione di circa 6,8 km di

nuove linee aeree a 132 kV (affiancate per un tratto di circa 3,4 km), per un totale di 29 sostegni e circa 3,8 km di cavidotti interrati.

Contestualmente alla realizzazione del nuovo collegamento, è prevista la demolizione dell'attuale elettrodotto esistente RTN a 60 kV denominato "SE Santa Massenza – CP Nembia" t. 24853°1, per una lunghezza di 6,3 km e un totale di 40 sostegni.

Con riferimento al titolo V della Legge 23 maggio 2007, n.11, come correttamente individuato nello studio di VINCA depositato, il progetto interessa la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT3120177 "*Dolomiti di Brenta*" e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3120159 "*Brenta*", istituite rispettivamente ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*" e della Direttiva 2009/147/CE "*Uccelli*" costituenti Rete Natura 2000, il più grande *network* di aree protette presente a livello comunitario.

I suddetti siti vengono interessati direttamente per la porzione del nuovo collegamento che in modalità cavo interrato verrà posato lungo il sedime della strada esistente che funge da confine sud-orientale dei siti stessi, dal Lago di Nembia fino all'esistente CP di Nembia. Non si rileva invece l'interessamento diretto dei sopraccitati siti relativamente alle linee elettriche aeree la cui distanza minima non è mai inferiore a 180 metri lineari.

Lo studio di valutazione di incidenza ambientale, redatto coerentemente con quanto disposto dall'art. 17 del Decreto del presidente della provincia 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg, ovvero in linea con quanto previsto dall'allegato C del sopraccitato regolamento, ha analizzato le possibili incidenze a carico di habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario per la fase di realizzazione e di esercizio del nuovo collegamento a 132 kV.

Relativamente alla porzione di progetto che interessa direttamente le due sopraccitate zone di Rete Natura 2000, considerato che nessun habitat di Natura 2000 viene interessato dal progetto, che le specie di rilevanza comunitaria sono collocate in ambiti diversi nei siti rispetto alle aree d'intervento, e che le modalità operative non prevedono la generazione di consistenti rumori e sollevamento di polveri oltre a quelli naturalmente presenti, è lecito supporre l'assenza di incidenze significative a livello di sito.

Relativamente invece agli ambiti esterni ai siti Natura 2000, per i quali il progetto prevede la realizzazione del collegamento aereo, dove è accertata la presenza del Francolino di monte, specie di interesse comunitario stante la Direttiva 2009/147/CE, si accoglie positivamente la proposta di prevedere l'interruzione delle lavorazioni al fine di garantire la massima tutela della specie durante il periodo riproduttivo e post riproduttivo, nonché l'installazione di segnalatori aerei (tipo sfere plastiche bianco/rosse o tipo spirale). Alla luce dell'elevato grado di tutela a cui la sopraccitata specie è sottoposta, nonché della difficoltà nella stima e caratterizzazione quantitativa dello stato di conservazione della stessa, dei sempre frequenti rinvenimenti di uccelli deceduti a causa della collisione con cavi o oggetti aerei presenti lungo i rispettivi voli, al fine di ridurre ulteriormente l'incidenza marginale generata a seguito della realizzazione del progetto in parola, si raccomanda di estendere l'installazione di suddetti segnalatori lungo tutta la nuova linea, con evidenti benefici a tempo indeterminato per l'intera comunità avifaunistica stanziale e migratoria che caratterizza le aree d'intervento.

Infine, relativamente ai ripristini ambientali, si richiede l'impiego di specie a portamento arboreo ed arbustivo coerenti con la stazione, evitando l'impianto a sesto definitivo e monospecifico, privilegiando latifoglie nobili e specie baccifere con divieto d'introduzione di specie alloctone invasive che potrebbero alterare l'assetto floristico-vegetazionale delle aree d'intervento. Nel caso invece d'impiego di specie erbacee, si richiede l'utilizzo di miscugli commerciali caratterizzati da buon equilibrio tra graminacee leguminose e compiste, accertando a priori l'assenza di specie non coerenti con l'ambiente circostante.

Tutto ciò detto il parere all'iniziativa in parola è positivo e non si ravvisano elementi ostativi alla realizzazione della stessa.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

- arch. Angiola Turella -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Bacini Montani
Ufficio Pianificazione, supporto tecnico e demanio idrico

Via G.B. Trener, 3 -38121 Trento

T +39 0461 495562

F +39 0461 495701

pec serv.baciniMontani@pec.provincia.tn.it

@ baciniMontani.upstdi@provincia.tn.it

web www.baciniMontani.provincia.tn.it



e, p.c. All'Agenzia provinciale per la protezione
 dell'ambiente
 Settore qualità ambientale
 SEDE
 Al Servizio Gestione Risorse Idriche ed
 Energetiche
 SEDE

S138 / U308 / 2022 / 18.5 / 2022 / 908 /GB/mg

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Trasmissione parere.

PAUP-2022-06 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE. Progetto "[ID: 8703] Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia". Comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi. Pratica n. 43854-1

Con riferimento alla richiesta di data 21 settembre 2022 prot. n. 0648673 circa l'oggetto, si comunica che l'intervento non interessa ambiti territoriali di competenza pertanto si esprime **parere favorevole**, ai soli fini della L.P. 18 dd. 08.07.1976 e s.m. "norme in materia di acque pubbliche e opere idrauliche".

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

- dott. Lorenzo Malpaga -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e

conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Provincia autonoma di Trento
 Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224

*Responsabile del procedimento e referente per
informazioni di carattere tecnico:*

geom. Giorgio Berlanda

tel. 0461-495551 - fax 0461/495701

e-mail: g.berlanda@provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore qualità ambientale**

Via Mantova, 16 – 38122 Trento

T +39 0461 493570

F +39 0461 497759

pec valamb.appa@pec.provincia.tn.it

@ valamb.appa@provincia.tn.it

web www.appa.provincia.tn.it



Spett.le

Agenzia provinciale per la protezione
dell'ambiente

Direzione

SEDE

S305/2022 fascicolo n. 17.6/2022-260 U372

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale STATALE.
Progetto:[ID: 8703] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006 "Nuovo Collegamento RTN a 132 kV in entra - esce alla cabina primaria di Nembia". Comuni di San Lorenzo Dorsino e Vallelaghi.
Trasmissione parere.

Con riferimento al procedimento indicato in oggetto si trasmette con la presente il parere dello scrivente Settore qualità ambientale.

RUMORE

Nel documento "STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE" la Società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (di seguito Terna) ha riportato una valutazione degli impatti acustici legati alla realizzazione dell'opera in progetto, distinguendo tra una fase di costruzione, una di esercizio ed una di dismissione.

Specifichiamo innanzitutto che la realizzazione del nuovo tratto di collegamento RTN misto aereo-cavo interessa il Comune di San Lorenzo Dorsino, mentre la demolizione del tratto di linea esistente ricade sia nel Comune di San Lorenzo Dorsino che in quello di Vallelaghi.

Per quanto concerne la fase di costruzione, sono state valutate le emissioni sonore generate durante le attività di cantiere ed il loro impatto sui ricettori presenti nelle aree d'interesse, costituiti da strutture ricettive e case isolate. In particolare, sono state considerate le emissioni sonore legate all'utilizzo di mezzi e macchinari, mentre sono stati ritenuti "del tutto trascurabili gli effetti associati alle emissioni sonore connesse al traffico indotto in fase di cantiere, considerando sia il numero esiguo di mezzi, sia la limitata presenza di ricettori stabilmente abitati lungo le viabilità interessate". Le valutazioni previsionali effettuate hanno evidenziato dei potenziali superamenti dei

limiti previsti dalle classificazioni acustiche dei Comuni interessati; malgrado tali impatti acustici siano stati ritenuti trascurabili in ragione della limitata durata nel tempo degli interventi e delle sovrastime effettuate nelle valutazioni, riteniamo opportuno, per quanto riguarda la gestione delle attività di cantiere, che venga acquisito preventivamente un apposito titolo autorizzativo in deroga ai limiti di rumore, rilasciato dai Comuni territorialmente competenti ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del d.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 38-110/Leg., nonché dell'articolo 6, comma 1, lettera h), della predetta legge quadro. Raccomandiamo anche di volersi attenere alle limitazioni fissate dai regolamenti acustici comunali (ex art. 6, comma 1, lettera e), L.447/95) eventualmente istituiti.

Evidenziamo inoltre che risultano particolarmente apprezzabili gli accorgimenti indicati da Terna (quali, ad es., l'utilizzo di macchine e attrezzature omologate in conformità alle direttive europee e la limitazione del disturbo acustico alle persone privilegiando lo svolgimento delle attività in giorni feriali ed ore diurne) volti al contenimento delle emissioni rumorose, considerata anche la vicinanza di Aree Naturali Protette (EUAP) e dei Siti della Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda gli impatti sonori in fase di esercizio, le emissioni acustiche generate sono essenzialmente quelle legate al cosiddetto "effetto corona", che si manifesta attorno ai conduttori aerei delle linee ad alta tensione. Considerando i livelli di rumorosità stimati da Terna sulla base di studi prodotti sull'argomento, e la distanza dai ricettori interessati dal passaggio della nuova linea, possiamo ragionevolmente ritenere che tale effetto non generi superamenti dei limiti normativi.

Infine, in relazione alla fase di dismissione, parziale o totale dell'opera, che prevede attività di cantiere per la demolizione o smantellamento delle singole componenti strutturali, finalizzate al ripristino ambientale dell'area, valgono le raccomandazioni precedentemente espresse per la fase di costruzione in merito all'autorizzazione in deroga.

ATMOSFERA

Per quanto attiene la qualità dell'aria, non si ravvisano problematiche per la fase di esercizio.

Per quanto concerne invece la fase di cantiere, raccomandiamo di adottare tutte le cautele e gli accorgimenti atti a contenere il più possibile la dispersione in atmosfera di polverosità diffusa che potrà essere causata dalla movimentazione di materiali polverulenti, con particolare riguardo agli eventuali recettori sensibili presenti nella zona oggetto degli interventi.

AMBIENTE IDRICO

Per quanto di competenza non si rilevano impatti sulla matrice acqua.

CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI

Si esprime quanto segue. Vista la documentazione scaricata dal link riportato nella nota di protocollo sopra citato e in particolare la "Relazione tecnica attestante il rispetto della normativa vigente in materia di campi elettrici e magnetici", a firma dell'ing. Luca Simeone, e verificata la corretta applicazione dell'Allegato al DM 29 maggio 2008 (GU n. 156 del 5 luglio 2008) "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto dagli elettrodotti", si esprime parere favorevole.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
- dott.ssa Raffaella Canepel -



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).